



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.72

18 DICEMBRE 2018



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

DALL'ALCOOL AI BOTTI

UNIMPRESA ESCLUSA

La polemica di Montaruli (Unimpresa): «Noi esclusi alla riunione. Decisioni prese da associazioni non rappresentative»

Divieti e controlli, parte l'operazione Natale sicuro

Amministrazione comunale e forze dell'ordine per feste in tranquillità



PATTUGLIAMENTO Polizia locale nel centro di Andria

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Operazione "Natale sicuro" partita. Dopo la riunione tecnica tra forze dell'ordine e associazioni di categoria dei commercianti lo scorso 13 dicembre in Commissariato ad Andria, l'amministrazione comunale ha individuato e concordato con i vertici delle Forze dell'Ordine e la Prefettura le misure per un "Natale sicuro" per i giorni 22-23-24 e 29-30 e 31 dicembre. In particolare, è previsto: il pattugliamento appiedato e motomontato della Polizia Locale nel centro cittadino e storico; le misure antiterrorismo ai varchi di accesso zone pedonali con New Jersey; il pattugliamento appiedato ordine pubblico Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza; il controllo emissioni sonore pet dj set con strumento rilevazione superamento soglie decibel; l'emissione dell'ordinanza sindacale di divieto vendita da asporto alimenti ed alcool che non siano plastica e cartone; il contrasto all'abusivismo commerciale; infine, il contrasto alla vendita dei botti illegali. «Si tratta di misure - spiegano il sindaco Nicola Giorgino e l'Assessore alla vigilanza e polizia locale, Pierpaolo Matera - necessarie per garantire ordine e tranquillità a tutta la comunità. Sono misure dell'amministrazione comunale che devono impegnare non solo Forze dell'Ordine, in particolare la Polizia Locale, ma anche gli esercenti commerciali e tutta la cittadinanza: ognuno deve fare la sua parte per contribuire alla sicurezza e al rispetto delle regole per tutti». Come sottolineato già dai pubblici esercenti, si chiede di mettere in atto una serie di azioni mirate alla responsabilizzazione di ciascuno, nell'ottica di evitare il metodo repressivo, pesanti sanzioni e la sospensione dei festeggiamenti.

REAZIONI all'indomani della riunione in commissariato, il responsabile di Unimpresa Bat, Savino Montaruli, non rietiene sia stato sufficientemente affrontato in questa riunione la questione sicurezza. «Un piano sicurezza per il 24 dicembre? Se non fosse per la serietà dell'emergenza sicurezza ad Andria ci sarebbe da ridere. Tutte le attenzioni sono concentrate su quello che è stato definito "il giorno del casino" cioè quello

della vigilia del Santo Natale, quando la città federiciano sarà invasa da alcolizzati e soggetti predisposti alla rissa di piazza, come accaduto lo scorso anno e come riconosciuto anche dalle cosiddette istituzioni locali. Un Piano Sicurezza che sarebbe stato addirittura concordato con due sole associazioni di categoria, in verità per nulla "presenti" su questo delicatissimo tema visto il loro reiterato silenzio di fronte a rapine, aggressioni, furti e attentati nei confronti dei commercianti andriesi. Non ci stanno a tutto questo le altre associazioni di categoria cittadine che non hanno avuto il privilegio di sedere nel locale commissariato. Chi si sarebbe assunto la responsabilità di rappresentare tutti gli esercenti

andriesi? Con quale delega? Con quale mandato? E della gravissima situazione registrata nelle periferie cittadine, chi se ne è occupato? Chi ha rappresentato i commercianti emarginati "nelle periferie andriesi"? Nella recente riunione convocata dall'Assessore Francesca Magliano, alla presenza dell'Assessore ai Vigili, avv.

Matera, abbiamo affrontato la delicata tematica e l'intesa è stata quella di riunirsi con tutte le Associazioni di Categoria per studiare insieme una campagna di prevenzione che fosse efficace e soprattutto che arrivasse a tutti. Perché a quell'incontro dal quale già emersero da parte nostra alcuni suggerimenti, il comune di

Andria non ha dato seguito, lavandosene le mani e delegando tutto alla polizia? Perché tutte quelle Associazioni realmente rappresentative sono state escluse e poste ai margini? Andria non ha bisogno di un piano sicurezza per un solo giorno, bensì di un reale progetto sicurezza, che dia serenità a esercenti e cittadini.

ANDRIA

Scambi di auguri a Palazzo di città

■ Giovedì 20 dicembre 2018, alle ore 11.30, cerimonia di saluto e di scambio degli auguri natalizi a Palazzo di Città, con il vescovo diocesano, mons. Luigi Mansi, il sindaco Nicola Giorgino, il personale comunale e autorità civili. Seguirà la consegna di attestati di benemerenzza ai 17 dipendenti comunali collocati in quiescenza. Durante la cerimonia si esibirà il coro dell'Istituto "Verdi-Cafaro".

ANDRIA

IL 22 E 23 DICEMBRE Mercato ortofrutticolo nuovo orario

■ Il settore Intervento Edilizio-Commerciale-Sviluppo Economico-Sue-Suap-Agricoltura del Comune di Andria, con ordinanza n.570 del 14/12/2018, dispone l'apertura con orario continuato, senza interruzione dalle ore 4 alle ore 18 per il giorno sabato 22 dicembre 2018; l'apertura dalle ore 4 alle ore 12 per il giorno domenica 23 dicembre 2018; la chiusura totale del Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso per il giorno 24 dicembre 2018.

ANDRIA OGGI L'INCONTRO CON LA PARLAMENTARE EUROPEA GENTILE

Ecco l'Europa delle opportunità

● **ANDRIA.** Oggi martedì 18 dicembre, alle ore 18.30, si terrà nella sede dello Sportello al Cittadino, in via Porta La Barra n. 7, nei pressi della Chiesa di Sant'Agostino nel centro storico andriese, un incontro pubblico sul tema "L'Europa delle opportunità".

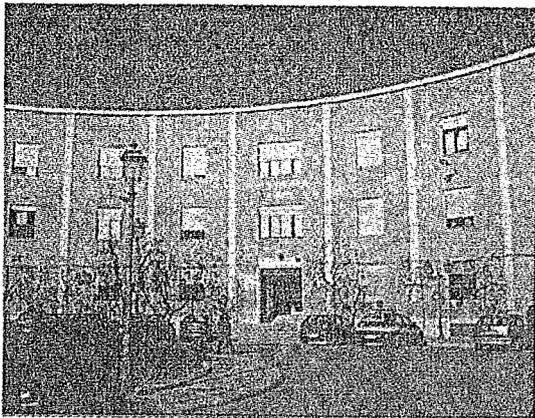
Per i territori e per le persone", organizzato dal Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo.

Interverrà la parlamentare europea, componente della Commissione Occupazione e Affari Sociali, Elena Gentile. All'incontro prenderanno parte anche la consigliera provinciale Giovanna Bruno e il consigliere regionale Sabino Zimmi.



PARLAMENTARE Elena Gentile

SPETTACOLO AD ANDRIA



TEATRO La scuola Vittorio Emanuele III

Amicizia e futuro Natale porta amore

Alla scuola Vittorio Emanuele III-Alighieri

● **ANDRIA.** "Il Natale porta l'amore": è questo lo spettacolo organizzato dalla scuola sec. di I grado "Vittorio Emanuele III-Dante Alighieri" con l'intento di far vivere in prima persona agli adolescenti quella fusione di linguaggi artistici che è l'esperienza teatrale.

In esso infatti confluiscono la recitazione, il canto e la danza che vedono i giovani protagonisti alle prese con performance di varia provenienza: i brani musicali sono tratti da opere liriche ottocentesche e da operette di inizio Novecento, mentre le coreografie e il copione sono il frutto di una creazione originale.

Permettere agli alunni di questa fascia d'età di confrontarsi con una pluralità di espressioni artistiche rappresenta un'occasione unica che potenzia non solo il talento in generale, ma anche le capacità espressive, creative, socio-affettive e relazionali così importanti per gli adolescenti. La storia della giovane donna che, contesa tra due nobili e ricchi pretendenti e alla ricerca del vero amore, finirà per scegliere un uomo semplice e umile che studiando ha costruito il suo futuro, apre il sipario su valori sempre attuali e cari ai ragazzi come l'amore, l'amicizia e l'ambizione, in una dimensione che allarga lo sguardo fino agli orizzonti europei.

Quest'anno la scuola si è avvalsa della preziosa collaborazione del regista, nonché presidente dell'associazione degli Autori di Corato, Antonio Montrone, con il supporto dell'intero dipartimento di musica. Il regista, oltre ad avere creato appositamente la sceneggiatura dello spettacolo, ha seguito personalmente gli alunni nella recitazione contribuendo a far vivere loro un'esperienza indimenticabile sia dal punto di vista formativo che dal punto di vista sensoriale ed emotivo.

Allo spettacolo partecipano anche gli alunni del coro stabile della scuola, guidati dai prof. Giannini e Della Valle di Pompei. Agli spettacoli, per rinforzare il concetto di continuità tra gli ordini di scuola, parteciperanno anche gli alunni delle classi quinte primarie degli Istituti "Cotugno", "Oberdan" e "Rosmini".

L'appuntamento è per oggi 18 e domani 19 dicembre alle ore 18 nell'auditorium "Mons. Di Donna" (via Saliceti, 21).

[m.past.]

ANDRIA CONTROLLI NELLE AGENZIE DA PARTE DELLA POLIZIA

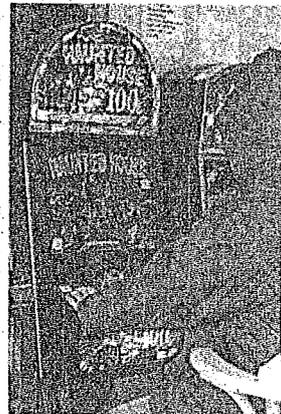
Sale scommesse sanzioni e denunce

● **ANDRIA.** Controlli amministrativi alle attività dedite a "Giochi e Scommesse". Questa la recente attività degli agenti del commissariato di polizia di Andria, volta ad assicurare il rispetto delle normative vigenti sia a tutela dei minori, sia delle persone affette da patologie ludopatiche, sia a verificare le regolarità degli apparecchi.

Nello specifico, si è proceduto al controllo di 109 persone e di 17 esercizi di raccolta di scommesse e di installazione di apparecchi da intrattenimento del tipo slot e vlt.

L'operazione ha portato ad una denuncia all'autorità giudiziaria per aver esercitato l'attività di raccolta di scommesse a mezzo di rappresentante non autorizzato. Sono state elevate, inoltre, quattro sanzioni ai sensi dell'art 7 comma 5 della legge Regionale nr.43/2013, per aver tenuto le attività di gioco senza che gli esercenti o i loro rappresentanti avessero frequentato il corso formativo sui rischi del gioco patologico e sulla rete di sostegno.

C'è stata anche una sanzione in violazione del cosiddetto decreto «Balduzzi» per non aver informato a mezzo di affissione di tabelle predisposte dall'Asl Bat, gli av-



GIOCHI Controlli nelle agenzie

ventori sui rischi correlati al gioco patologico con la segnalazione della presenza, sul territorio dei servizi di assistenza dedicati alla cura e al reinserimento sociale delle persone con patologie correlate al gap.

Sono state complessivamente comminate sanzioni pecuniarie per oltre 90.000 euro con ammissione al pagamento in forma ridotta entro 60 giorni dalla contestazione.

Tali controlli sono stati disposti dal Ministero dell'Interno per il tramite della Divisione di Polizia Amministrativa della Questura di Bari.

IL 27 DICEMBRE

Assemblea per il forum città giovani

■ Il presidente del Forum Città di Giovani, Marco Salice, ha convocato l'assemblea ordinaria dei soci del Forum per il 27 dicembre 2018, alle ore 16.30, in prima convocazione e alle ore 19.30 in seconda.

All'ordine del giorno la relazione del Presidente, la valutazione dello stato di attuazione del programma, le relazioni dei consiglieri ed il recepimento delle proposte/iniziative dell'Assemblea. Luogo dell'assemblea il Laboratorio Urbano-Officina di San Domenico.

BISOGNA TORNARE ALLE RADICI DEL NATALE

di MONS. LUIGI MANSI

Carissimi, il Natale ritorna con la sua luce anche in questi giorni che sono segnati dalle notti più lunghe dell'anno. Il suo ritorno annuale può anche generare noia e fastidio se ciò che si ripete manca di senso, non accende un certo stupore, non apre alla speranza, come anche può ancora una volta essere motivo di meraviglia, di certezza perché da sempre pensati e amati da un Dio che per questo amore si dà tutto per noi.

Da qualche anno, interrogativi inediti hanno comunque iniziato ad aleggiare sul Natale e sul modo di celebrarlo. Da un lato si è accentuata sempre di più la dimensione commerciale delle «festività di fine anno», che non a caso ha assunto anche nella terminologia una dimensione slegata dall'evento della nascita di Gesù: ormai pochi, anche tra i cristiani, rammentano e testimoniano, nei fatti che il mese precedente il Natale è il tempo dell'Avvento, cioè dell'attesa del ritorno del Signore, e si interrogano sulla coerenza di certi comportamenti con il messaggio cristiano.

D'altro canto, assistiamo a curiose e a volte aspre polemiche circa l'opportunità o meno di celebrare in spazi laici e pubblici - in primis nelle scuole materne ed elementari - cerimonie «natalizie»: recite, canzoni, mostre di disegni, feste rievocative vengono improvvidamente cancellate per un malinteso senso di rispetto delle altre tradizioni religiose oppure enfatizzate e promosse per brandire un'identità «contro» l'altro. Il fatto che determinate tradizioni natalizie non siano più accolte come scontate da tutti potrebbe essere un'ottima occasione per una purificazione del modo che i cristiani hanno di vivere la propria fede e di testimoniarla.



DIOCESI
Mons.
Luigi Mansi
(foto Calvaresi)

Siamo così sicuri che anche nella nostra Andria gli aspetti ritenuti più ovvi e caratteristici delle festività natalizie abbiano davvero a che fare con la fede in Gesù, nato da Maria, venuto nel mondo per narrare a tutti il volto misericordioso di Dio?

Questi interrogativi possiamo farceli, anzi dobbiamo: per rispetto alla nostra identità, alla nostra intelligenza è soprattutto alle giovani generazioni. Pensiamo realmente, di essere coerenti difendendo accanitamente la recita scolastica con melodiosi canti natalizi, facendone un evento irrinunciabile per il proprio figlio, dove gongolarsi di gioia e poi, ad esempio, non ci si pone nemmeno il problema di una diffusa e festosa partecipazione alla messa di mezzanotte o del giorno di Natale? Pensiamo che sia giusto che la nostra «cattolicissima Andria» debba anche quest'anno vivere una vigilia di Natale degradante come in questi ultimi anni...?

Sollecitiamo con vigore il sindaco e l'intera amministrazione, chiamati a promuovere, rispetto, bene comune, sicurezza, perché non si permetta che in giorni in cui è grande la bellezza dell'incontrarsi, la straordinaria ricchezza di una fraternità sia deturpata dallo scempio di musica a tutto volume, sparata nelle vie del centro, dalla vendita sfacciata e sregolata di alcool e di stupefacenti.

Tutto questo ha ricadute deleterie sulla vivibilità della nostra città, conosciuta per questa circostanza, dai paesi limitrofi, solo

per lo sballo e il caos. Non sarebbe arrivato il momento di mettere un argine a tutto questo? Ci permettiamo di invitare i nostri fratelli esercenti a creare un'atmosfera più consona all'armonia serena di questi giorni, infatti non siamo convinti che solo per il vile danaro, si possa diventare complici di un impoverimento di dignità dei nostri giovani e adolescenti, se non ragazzi alcune volte, somministrando loro fiumi di alcool senza controllo e creando così situazioni di disordine e di insicurezza per tutti. Cercando di essere coerenti con la nostra missione non ce la sentiamo di lasciare soli voi genitori nel compito arduo dell'educazione. L'amore per il bene dei nostri figlioli ci sta veramente a cuore e quindi, ancor di più in questi giorni, non possiamo accettare che bellissimi ragazzi e ragazze si riducono a delle spugne imbevute di vino, alcool che si aggirano per

le strade del centro, nei vicoletti del centro storico imbrattando, creando fastidio e sciupando delle energie stupende.

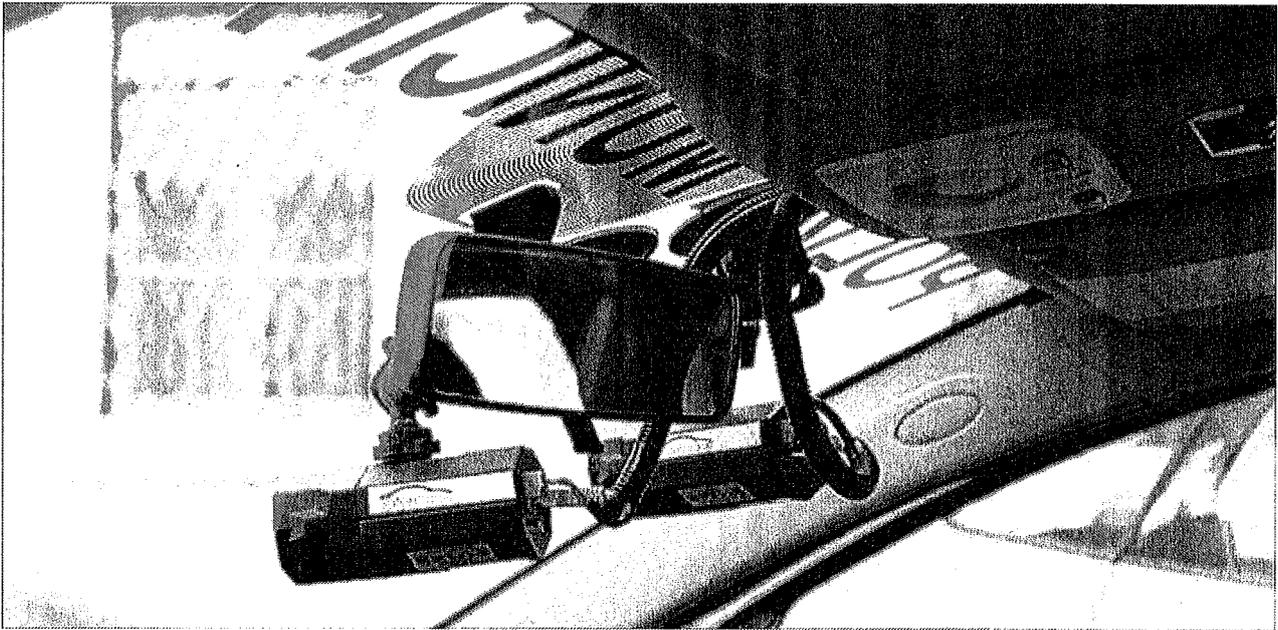
Torniamo alle radici: Cosa pensiamo davvero quando diciamo «Natale»? Riscoprire e riaffermare i veri significati della festa che sono quelli propriamente cristiani - il Dio che si è fatto uomo perché ha tanto amato il mondo - non significa rinchiudersi in un ghetto esclusivo, ma mostrare la creativa capacità di narrare con il linguaggio della nostra cultura in mutamento la perenne «buona notizia» che riguarda tutta l'umanità: la nascita di Gesù, che è abbraccio tra giustizia e verità, è incontro fecondo tra cielo e terra, è speranza e promessa di pace e di vita piena. Insomma, Lui venuto a far risplendere la nostra umanità in tutta la sua bellezza.

*Vescovo della Diocesi di Andria



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

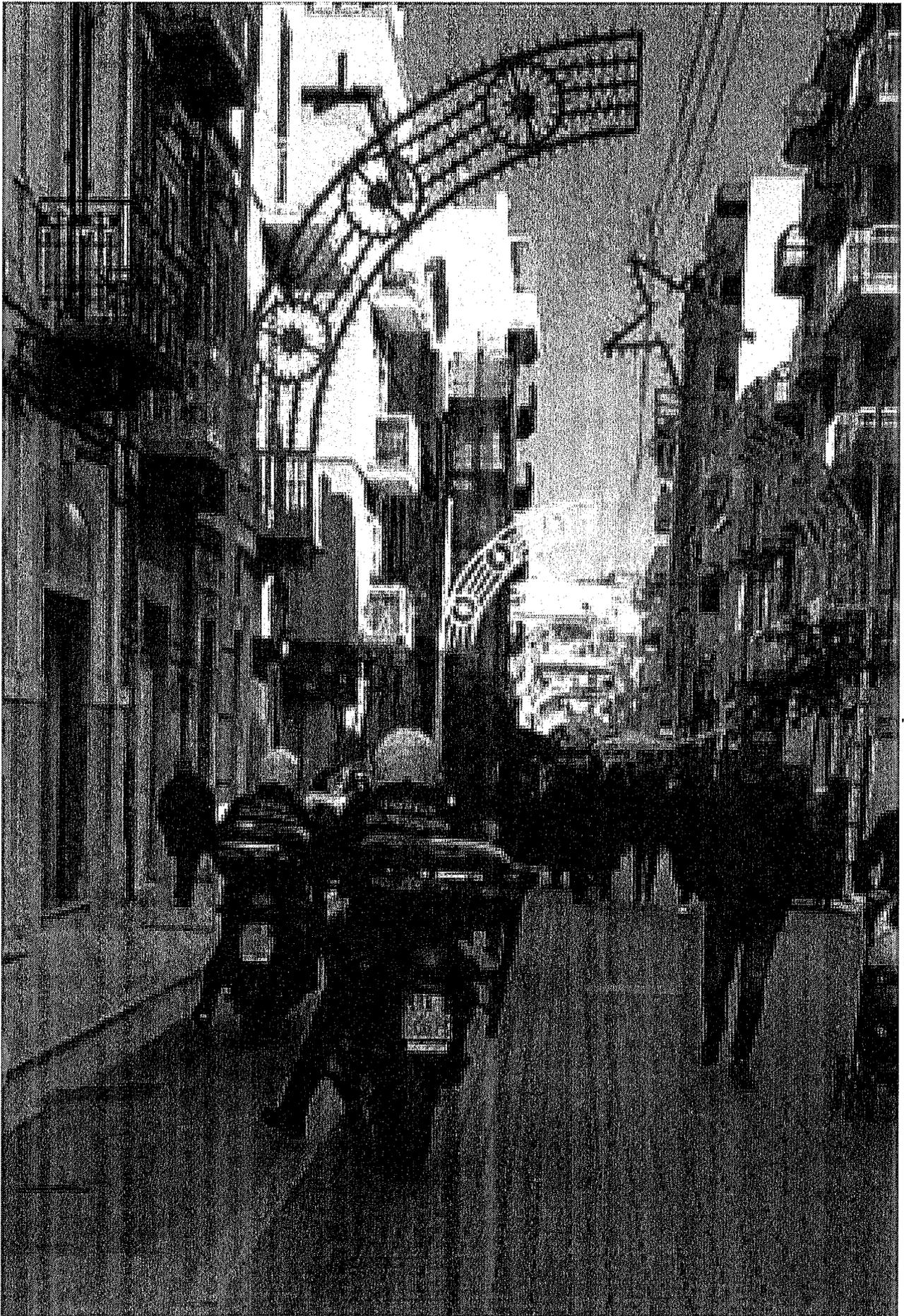
Nei giorni 22-23-24 e 29-30-31 dicembre



Natale sicuro, dispiegamento di Forze dell'Ordine concordato con la Prefettura

Il Sindaco e l'ass. Matera: «Ognuno deve fare la sua parte per contribuire alla sicurezza e al rispetto delle regole per tutti»»

CRONACA Andria lunedì 17 dicembre 2018 di La Redazione



Natale sicuro, dispiegamento di Forze dell'Ordine concordato con la Prefettura © n.c.

Concordate con i vertici delle Forze dell'Ordine cittadine e la Prefettura, le misure per un "Natale sicuro" nei giorni 22-23-24 e 29-30-31 dicembre.

In dettaglio:

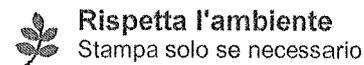
- 1) Pattugliamento appiedato e motomontato della Polizia Locale nel centro cittadino e storico;
- 2) Misure antiterrorismo ai varchi di accesso zone pedonali con New Jersey;
- 3) Pattugliamento appiedato ordine pubblico Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza;
- 4) Controllo emissioni sonore per dj set con strumento rilevazione superamento soglie decibel;
- 5) Ordinanza Sindacale divieto vendita da asporto alimenti ed alcool che non siano plasyicace cartone;
- 6) Contrasto abusivismo commerciale;
- 7) Contrasto vendita botti illegali.

«Queste misure – spiegano il Sindaco, Avv. Nicola Giorgino, e l'Assessore alla Vigilanza e Polizia Locale, Avv Pierpaolo Matera – sono necessarie per garantire ordine e tranquillità a tutta la comunità. Sono misure dell'Amministrazione Comunale che devono impegnare non solo Forze dell'Ordine, ed in particolare la Polizia Locale, ma anche gli esercenti commerciali e tutta la cittadinanza: ognuno deve fare la sua parte per contribuire alla sicurezza e al rispetto delle regole per tutti».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



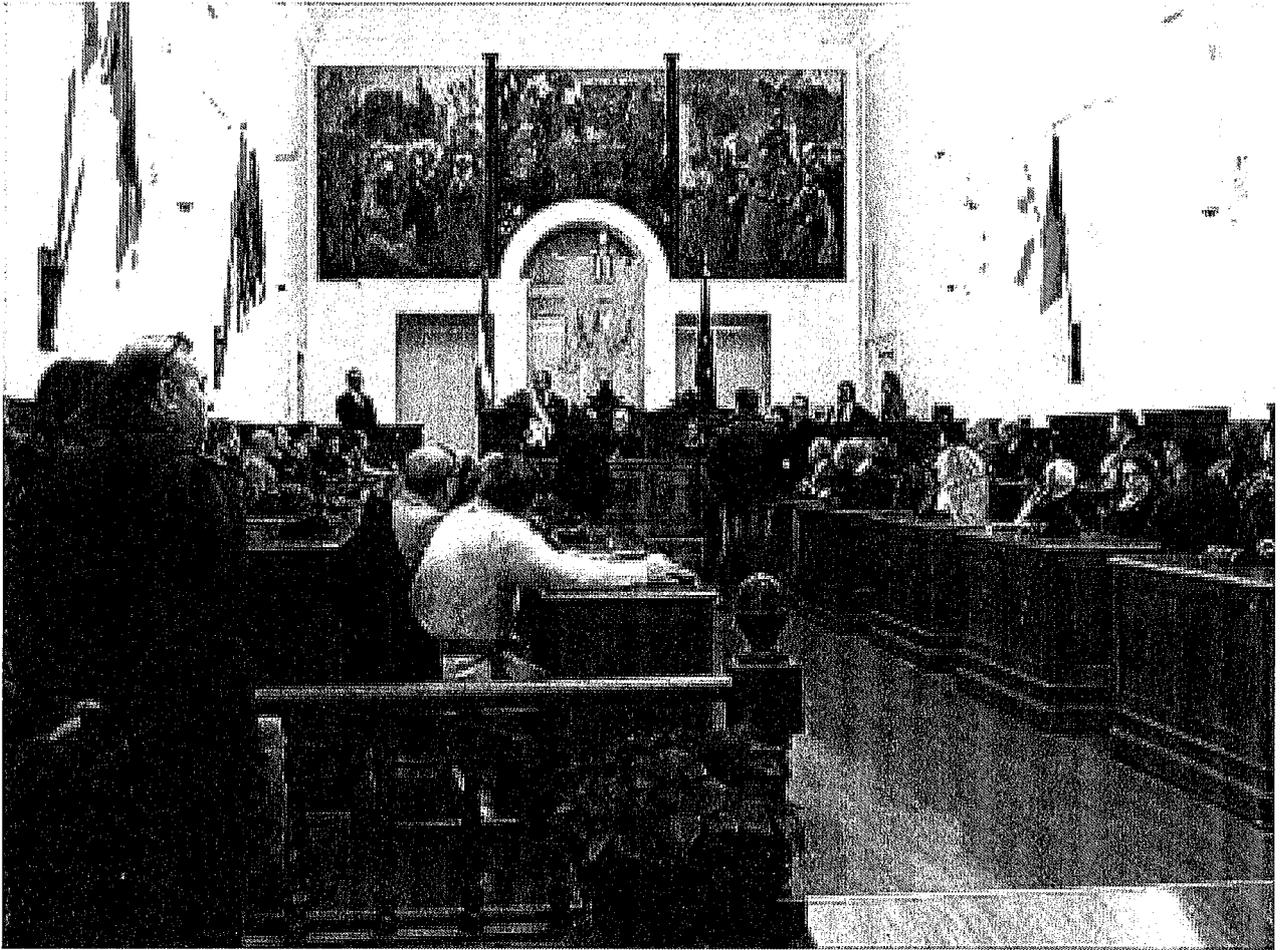
Giovedì mattina

Natale 2018, scambio di auguri col vescovo Mansi a Palazzo di Città

**Seguirà la consegna di attestati di benemerenzza ai 17 dipendenti comunali
collocati in quiescenza**

ATTUALITÀ Andria lunedì 17 dicembre 2018 di La Redazione

^



Scambio degli auguri a Palazzo di Città © Andrialive

Giovedì 20 dicembre 2018, alle ore 11.30, cerimonia di saluto e di scambio degli auguri natalizi a Palazzo di Città, con il Vescovo Diocesano, mons. Luigi Mansi, il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, il personale comunale e autorità civili.

Seguirà la consegna di attestati di benemerenzza ai 17 dipendenti comunali collocati in quiescenza.

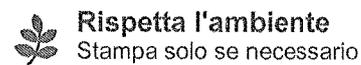
Durante la cerimonia si esibirà il coro dell'Istituto Comprensivo "Verdi-Cafaro".

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

^

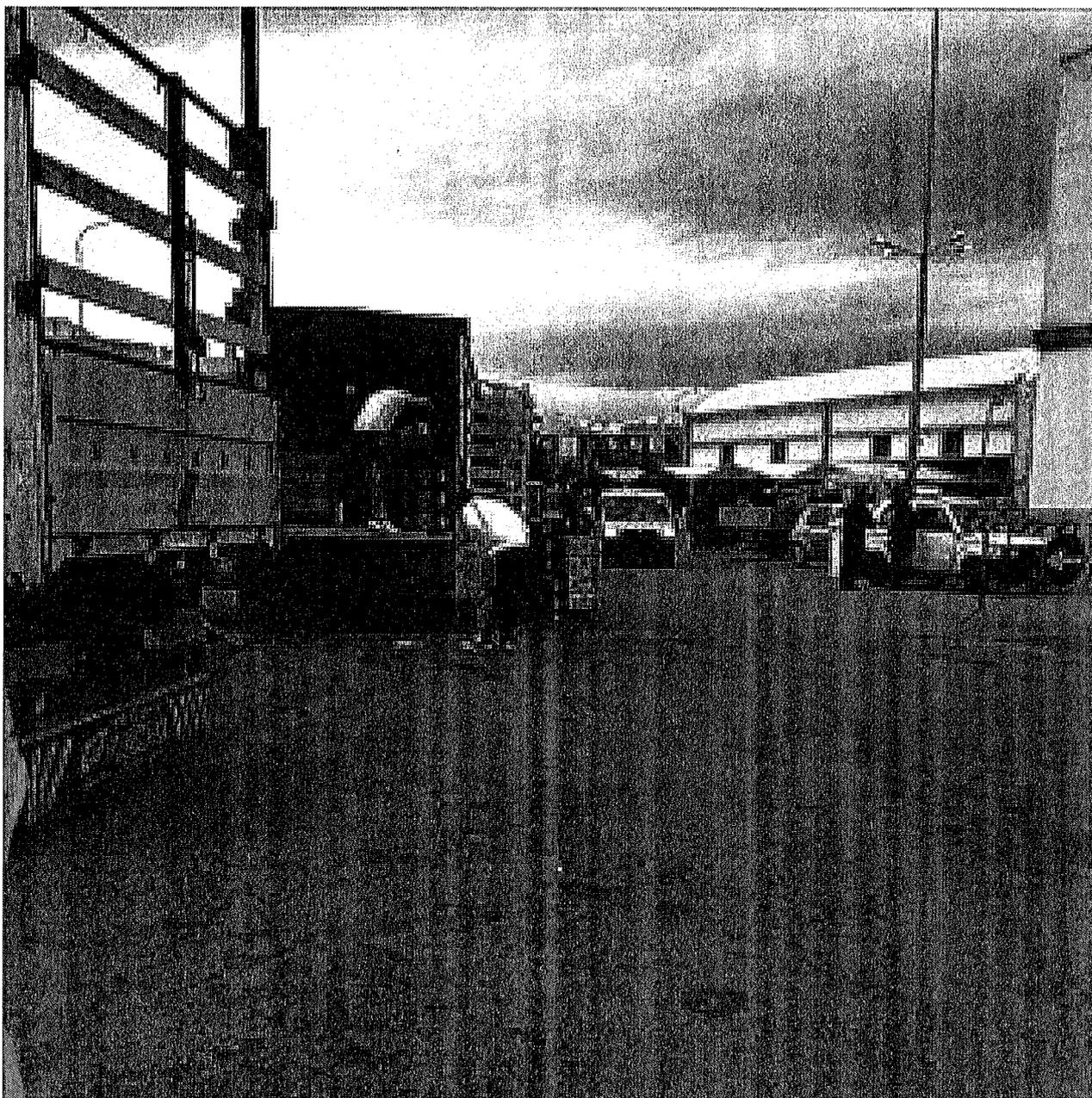


Gli orari

Mercato Generale Ortofrutticolo: orario continuato il 22 dicembre e apertura straordinaria il 23

**Disposta la chiusura totale del Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso per il giorno 24
dicembre 2018**

Andria lunedì 17 dicembre 2018 di La Redazione



mercato generale ortofrutticolo andria © n.c.

Il Settore Intervento Edilizio-Commerciale-Sviluppo Economico-SUE-SUAP-Agricoltura, con ordinanza n.570 del 14/12/2018, dispone l'apertura con orario continuato, senza interruzione dalle ore 4:00 alle ore 18:00 per il giorno sabato 22 dicembre 2018; l'apertura dalle ore 4:00 alle ore 12:00 per il giorno domenica 23 dicembre 2018; la chiusura totale del Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso per il giorno 24 dicembre 2018.



“Natale Sicuro” 2018: le misure dell’Amministrazione Comunale

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Giorgino: «Necessarie per garantire ordine e tranquillità a tutta la comunità»

Concordate con i vertici delle Forze dell’Ordine cittadine e la Prefettura, le misure per un “NATALE SICURO” nei giorni 22-23-24 e 29-30 e 31 dicembre.

In dettaglio:

- 1) Pattugliamento appiedato e motomontato della Polizia Locale nel centro cittadino e storico;
- 2) Misure antiterrorismo ai varchi di accesso zone pedonali con New Jersey;
- 3) Pattugliamento appiedato ordine pubblico Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza;
- 4) Controllo emissioni sonore pet dj set con strumento rilevazione superamento soglie decibel;
- 5) Ordinanza Sindacale divieto vendita da asporto alimenti ed alcool che non siano plasyicace cartone;
- 6) Contrasto abusivismo commerciale;
- 7) Contrasto vendita botti illegali.

«Queste misure – spiegano il Sindaco, Avv. Nicola Giorgino, e l’Assessore alla Vigilanza e Polizia Locale, Avv Pierpaolo Matera – sono necessarie per garantire ordine e tranquillità a tutta la comunità. Sono misure dell’Amministrazione Comunale che devono impegnare non solo Forze dell’Ordine, ed in particolare la Polizia Locale, ma anche gli esercenti commerciali e tutta la cittadinanza: ognuno deve fare la sua parte per contribuire alla sicurezza e al rispetto delle regole per tutti».

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: AMINISTRAZIONE ANDRIA MISURE NATALE SICURO

AUTORE

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA
SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Mercato Ortofrutticolo: orario continuato il 22 dicembre e apertura straordinaria il 23

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Chiusura totale nel giorno della Vigilia di Natale

Il Settore Intervento Edilizio-Commerciale-Sviluppo Economico-SUE-SUAP-Agricoltura, con ordinanza n.570 del 14/12/2018, dispone l'apertura con orario continuato, senza interruzione dalle ore 4:00 alle ore 18:00 per il giorno sabato 22 dicembre 2018; l'apertura dalle ore 4:00 alle ore 12:00 per il giorno domenica 23 dicembre 2018; la chiusura totale del Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso per il giorno 24 dicembre 2018.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Forum Città di Giovani, convocata l'assemblea il 27 dicembre

🕒 2 ORE FA

All'interno dell'Officina S. Domenico, quattro i punti all'ordine del giorno

Il Presidente del Forum Città di Giovani, Marco Salice, ha convocato l'assemblea ordinaria dei soci del Forum per il 27 dicembre 2018, alle ore 16.30, in prima convocazione e alle ore 19.30 in seconda.

All'ordine del giorno la relazione del Presidente, la valutazione dello stato di attuazione del programma, le relazioni dei consiglieri ed il recepimento delle proposte/iniziative dell'Assemblea. Luogo dell'assemblea il Laboratorio Urbano-Officina di San Domenico.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA ASSEMBLEA CONVOCAZIONE FORUM CITTÀ DI GIOVANI



andriaviva.it



Santo Natale: il Vescovo Mansi a Palazzo di Città il 20 dicembre per i tradizionali auguri

Nel corso della cerimonia esibizione del coro dell'I.C. "Verdi-Cafaro"

ANDRIA - MARTEDÌ 18 DICEMBRE 2018

Giovedì 20 dicembre 2018, alle ore 11.30, cerimonia di saluto e di scambio degli auguri natalizi a Palazzo di Città, con il Vescovo Diocesano, mons. Luigi Mansi, il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, il personale comunale e autorità civili.

Seguirà la consegna di attestati di benemerenzza ai 17 dipendenti comunali collocati in quiescenza.

Durante la cerimonia si esibirà il coro dell'Istituto Comprensivo "Verdi-Cafaro".



andriaviva.it



Forum Città Giovani: convocata assemblea il 27 dicembre

I soci si incontreranno presso l'Officina San Domenico

ANDRIA - MARTEDÌ 18 DICEMBRE 2018

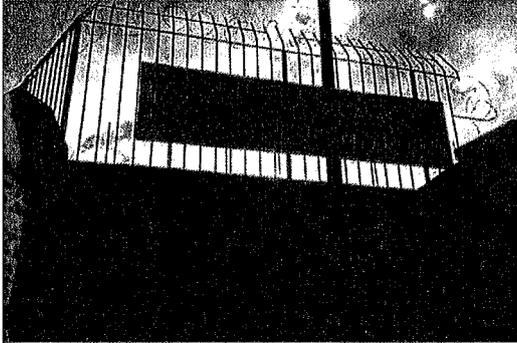
Il Presidente del Forum Città di Andria, Marco Salice, ha convocato l'assemblea ordinaria dei soci del Forum per il 27 dicembre 2018, alle ore 16.30, in prima convocazione e alle ore 19.30 in seconda.

All'ordine del giorno la relazione del Presidente, la valutazione dello stato di attuazione del programma, le relazioni dei consiglieri ed il recepimento delle proposte/iniziative dell'Assemblea.

Luogo dell'assemblea il Laboratorio Urbano-Officina di San Domenico, in via Sant'Angelo dei Meli.



andriaviva.it



Mercato Ortofrutticolo: orario continuato il 22 dicembre e apertura straordinaria il giorno successivo
Gli orari dell'apertura della struttura commerciale di via Barletta che resterà chiusa il 24 dicembre

ANDRIA - MARTEDÌ 18 DICEMBRE 2018

Il Settore Intervento Edilizio-Commerciale-Sviluppo Economico-SUE-SUAP-Agricoltura, con ordinanza n.570 del 14/12/2018, ha disposto l'apertura del Mercato Generale Ortofrutticolo, con orario continuato, senza interruzione dalle ore 4:00 alle ore 18:00 per il giorno sabato 22 dicembre 2018; l'apertura dalle ore 4:00 alle ore 12:00 per il giorno domenica 23 dicembre 2018.

Invece è prevista la chiusura totale del Mercato Generale Ortofrutticolo all'ingrosso per il giorno 24 dicembre 2018.

Partecipa al The Above & Beyond Tour Land Rover

Land Rover | Sponsorizzato

Carta di credito senza busta paga - Ecco come ottenerla subito

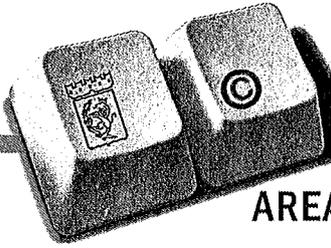
Carta di Credito Online | Sponsorizzato

Dogman – Guardalo su CHILI

chili.com | Sponsorizzato

Birra, ecco i benefici di berla tutti i giorni (con moderazione)

soluzionibio.it | Sponsorizzato



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

AGRICOLTURA

BAT, ANNATA DA DIMENTICARE

TOMMASO LOIODICE (UNAPOL)

«Ci si augura che sotto l'albero di Natale arrivi, dal governo centrale, arrivi il tanto anelato decreto di riconoscimento dei danni da gelo»

XYLELLA

Il batterio è oramai alle porte di Bari e minaccia di esplodere e colpire al cuore la zona di maggior produzione di extravergine di oliva

«Olivicoltura, servono impegni extra»

L'appello è del presidente dell'Unione nazionale associazioni produttori olivicoli

GIANPAOLO BALSAMO

«Gelata della scorsa primavera, grandinata di febbraio, pericolo xylella incombente: gli olivicoltori del Nord Barese, alla vigilia di Natale, sono costretti a leccarsi le ferite dopo un «annus horribilis». Nel 2018 è stato perfino superato il bilancio negativo anticipato dalle previsioni Ismea, diffuse all'inizio di ottobre, di un crollo della produzione di olio del 53%.

La conferma arriva anche dal presidente dell'Unione nazionale associazioni produttori olivicoli (Unapol), **Tommaso Loiodice** che, da profondo conoscitore dell'olivicoltura pugliese e del Nord Barese in particolare, ha voluto sollecitare le forze politiche in campo, di maggioranza e opposizione per dar corso nei prossimi giorni all'emendamento alla legge di bilancio volto a risarcire i danni provocati dalle gelate che si sono verificate in Puglia a cavallo tra la fine di febbraio e i primi di marzo 2018.

«Purtroppo - spiega Loiodice - non c'è olivicoltore vivente che ricordi una annata così disastrosa come quella che sta volgendo al termine, tutti attendono e sperano con ansia che il 2019 si presenti sotto

IL COMPARTO

«Da anni attende una vera e propria politica di rilancio strategico»

tutt'altra veste. Nel frattempo ci si augura che sotto l'albero di Natale arrivi, dal governo centrale, il tanto anelato e atteso decreto di riconoscimento dei danni da gelo». Un emendamento è stato presentato negli ultimi giorni anche dal senatore **Dario Stefano** (PD) e alla Camera dagli stessi pentastellati pugliesi tra i quali **L'Abbate**, presidente della commissione Agricoltura alla Camera.

«Sono consapevole che questa misura non coprirà che una minima quota dei danni subiti, ma perlomeno farà registrare un minimo di atten-

zione della classe politica a questo comparto che da anni attende una vera e propria politica di rilancio strategico».

«E' ora che squilli la sveglia, e che l'intera società comprenda appieno il valore strategico dell'agricoltura italiana che in alcune regioni come la Puglia e il Centro-Sud non può che identificarsi nell'olivicoltura».

«Mi preme lanciare un grido di allarme anche a tutela dei lavoratori - continua il presidente Unapol - che, abbandonati a se stessi, sembra non siano cittadini italiani. Parliamo di una popolazione di lavoratori che non lavorano da mesi e che non avendo registrato giornate lavorative aggungeranno al danno la beffa di non vedersi riconosciuti i contributi figurativi oltre che

l'indennità di disoccupazione».

Olivicoltura in ginocchio, agricoltori disperati. «Oramai, fa notare **Tommaso Loiodice** nelle nostre campagne mai si è registrato un "assordante silenzio" come quest'anno: non una voce festosa di operaio dedito alla raccolta, non un "armonico suono" di verghe battute sui rami di olivo. Anche nei paesi si respira un'aria surreale, quasi funerea, sin dalle prime ore della giornata».

I frantoi che nel pomeriggio o nella notte divenivano luogo di confronto festoso tra gli olivicoltori sono freddi capanno-

ni con le saracinesche abbassate.

C'è poi tutta la vicenda xylella, il pericoloso batterio che minaccia anche gli olivi del Nord Barese.

«Quando due anni fa lanciò in un pubblico convegno in quel di Jesi l'invito a non sottovalutare la problematica re-

legandola alla sola provincia di Lecce ma a considerarlo un problema da affrontare con immediato pragmatismo per il bene dell'intera olivicoltura pugliese ed italiana fui considerato un falso allarmista», spiega il presidente dell'Unione nazionale associazioni produttori olivicoli.

«Avrei tanto voluto che così fosse, un falso allarme, ma così non è stato e ahimè ancora oggi non è. Ora è alle porte di Bari e minaccia di esplodere e colpire al cuore la zona di maggior produzione di extravergine di oliva. Occorre sperare che la scienza riesca a trovare soluzioni immediate e reali che pongano freno a questo "olocausto vegetale". Questo il motivo per cui non si può assistere supinamente alla follia di santoni pseudo-ambientalisti che continuano a negare l'evidenza e che con continue fake news permettono che il batterio avanzi indisturbato distruggendo il patrimonio olivicolo pugliese. L'ufficio legale di Unapol sta seriamente valutando di rafforzare le denunce presentate alle Procure anche dai colleghi di Italia Olivicola, dopo la notizia del folle gesto del Senatore del movimento 5 Stelle **Lello Ciampolillo** che ha preso in comodato d'uso gratuito la conduzione, in agro di Cisternino, di un albero infetto da Xylella, per evitarne l'abbattimento. Abbattimento già decretato a luglio 2017 e mai effettuato a cui si aggiungono le ultime diffide a procedere del senatore pentastellato. Ci uniremo a chiunque voglia costituirsi parte civile contro di lui, che non è un intoccabile».

«Positivo il lavoro congiunto di qualche giorno fa tra il presidente **Emiliano**, l'assessore **Di Gioia** e il ministro **Centinaio** che, mettendo da parte ogni rivendicazione politica hanno individuato risorse (circa 100 milioni di euro (fondo FSC) 48 milioni di euro (PSR Regione Puglia), 5 milioni di euro ad oggi approvati nella manovra finanziaria, 5 milioni legati all'intervento di Ismea) per avviare la fase di rigenerazione dei territori devastati, ma non basta. L'augurio è che siano accolti i recentissimi emendamenti presentati da **Stefano**. Il primo di natura economica, volto a incrementare le risorse, per il 2019 e 2020, e stanziarne di nuove per il 2021, del Fondo per i prodotti cerealicoli, olivicoli

e lattiero-caseari da destinare al reimpianto con piante tolleranti o resistenti a Xylella fastidiosa nella zona infetta sottoposta a misure di contenimento del batterio, oltre che al finanziamento di contratti di distretto per la rigenerazione dei territori colpiti. L'altro di natura legislativa che prevede una deroga alla normativa nazionale in ambito di abbattimento per gli ulivirrisultanti infetti da Xylella rendendo di fatto più immediata l'attuazione delle misure fitosanitarie, sollevando gli enti locali competenti da una mole di lavoro che abbatta le lungaggini burocratiche».

«E' improrogabile l'emanazione di una legge speciale - conclude **Tommaso Loiodice** - che consenta agli operatori dell'osservatorio regionale di entrare nelle proprietà private ed abbattere gli alberi infetti, nell'immediato: è l'unica strategia efficace di contrasto all'epidemia della xylella».

AGRICOLTURA

BAT, ANNATA DA DIMENTICARE

TOMMASO LOIODICE (UNAPOL)

«Ci si augura che sotto l'albero di Natale arrivi, dal governo centrale, arrivi il tanto anelato decreto di riconoscimento dei danni da gelo»

XYLELLA

Il batterio è ormai alle porte di Bari e minaccia di esplodere e colpire al cuore la zona di maggior produzione di extravergine di oliva

LA MANOVRA FINANZIARIA SONO NUMEROSI GLI EMENDAMENTI DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE PRESENTATI AL SENATO

Stato di calamità, cresce l'attesa per il riconoscimento del sostegno

PAOLO PINNELLI

«Sulle gelate che hanno seriamente compromesso la produzione olivicola e olearia pugliese con un tonfo del 65%, sono numerosi gli emendamenti di maggioranza e opposizione presentati al Senato»: lo segnala Coldiretti Puglia che già un mese fa aveva interessato tutti i parlamentari pugliesi sulla necessità di fare fronte comune, a beneficio delle aziende olivicole escluse dal Decreto 102 sulle calamità naturali. «In queste ore stiamo contattando i Senatori pugliesi, presenti anche nella Commissione Bilancio, perché serve un voto unanime su un emendamento che estenda a tutte le colture, anche quelle assicurabili, le misure previste dalla declaratoria di stato di calamità naturale» torna a chiedere il presidente di Coldiretti Puglia, l'andriese Savino Muraglia.

«La gelata che ha compromesso la produzione olivicola e olearia pugliese si è abbattuta sulle province di Bari, Bat e Foggia dal 26 febbraio al 1° marzo 2018 - ricorda Muraglia - quando gli olivicoltori non potevano assicurarsi, perché le polizze multirischio non possono essere attese durante l'intero arco dell'anno, ma solo in periodi limitati. Per esempio per l'olivicoltura possono essere sottoscritte solo da marzo a maggio. Per questo è necessario che i Senatori approvino l'emendamento alla Legge Finanziaria, affinché il Governo nazionale consenta, come già fatto per la siccità del 2017, in deroga al decreto 102/2004 sulle calamità naturali, di risarcire il danno anche agli olivicoltori pugliesi che stanno affrontando in solitudine il bilancio di una campagna olivicola drammaticamente falciata dalla gelate



COLDIRETTI Savino Muraglia

di febbraio 2018».

A proposito degli emendamenti, Forza Italia sottolinea la sua attenzione sulle gravi conseguenze delle gelate. «Dopo l'approvazione di un ordine del giorno inserito nel dl fiscale, a firma dei senatori Ronzulli e Damiani, è stato presentato anche un emendamento alla manovra finanziaria che il Governo sta riscrivendo in queste ore». L'emendamento proposto dai due senatori azzurri prevede la possibilità «per le imprese agricole ubicate nei territori della Puglia che hanno subito danni dalle gelate eccezionali di accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva nel limite della disponibilità del fondo di solidarietà nazionale. È la prosecuzione dell'impegno preso ad agosto nell'incontro, a palazzo



FORZA ITALIA Il sen. Dario Damiani

Madama, tra Confagricoltura Puglia, i referenti del mondo agricolo pugliese e il ministro per le Politiche agricole Centinaio, promosso proprio dal senatore Damiani - si legge in una nota di Forza Italia - Qualora l'emendamento venisse approvato, la Regione avrebbe 60 giorni di tempo per deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi meteo».

«Mi auguro che in fase di riscrittura della manovra il Governo accolga questa proposta, in via preliminare già ritenuta ammissibile, mostrando di tenere in considerazione le serie difficoltà del comparto agricolo - dice il sen. Dario Damiani - Si tratta di una misura di sostegno necessaria per dare sollievo a un settore trainante della nostra economia locale e nazionale colpito da eventi meteo drammatici».

BARLETTA LA RISCOSSIONE DEL CONTRIBUTO DISTRIBUITO PER LETTERE ALLA BANCA CARIGE IN PIAZZA ALDO MORO

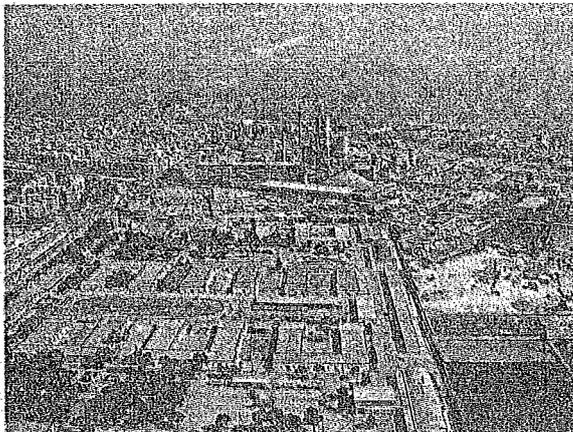
Ecco il contributo per il fitto casa

La premialità è ripartita fra i 1706 aventi diritto a fronte di 1781 domande

● **BARLETTA.** La Giunta Regionale ha approvato il provvedimento di riparto delle somme accantonate per premialità in favore dei comuni cofinanziatori dell'intervento per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2016. Il comune di Barletta è fra quelli beneficiari e nella ripartizione gli spetta una somma pari a 369.000 euro oltre ai fondi regionali cofinanziati, per il 20% dall'ente comunale, che ammontano a 687.908,11 euro.

La premialità andrà ad essere ripartita fra i 1.706 aventi diritto, a fronte di 1.781 domande pervenute. Si ricorda che la riscossione del contributo sarà possibile presso la Banca Carige - Tesoreria comunale (piazza Aldo Moro), oggi martedì 18 dicembre dalla lettera D (a partire da Dicunzo) fino alla lettera M; mercoledì 19 dalla lettera N alla lettera Z.

"Questo non risolverà i problemi di quanti, sempre più numerosi, chiedono un sostegno necessario a garantire uno dei diritti più importanti, che è quello alla casa - ha detto il sindaco Cosimo Cannito.



Una veduta aerea di Barletta

BARLETTA DA OGGI AL 20 DALLE 9 ALLE 13 UNA INIZIATIVA PER I BAMBINI DELLE SCUOLE

Nella sala rossa del Castello arriva un gioioso Babbo Natale

● **BARLETTA.** «La Sala Rossa ha un Babbo Rosso», da oggi al 20 dalle 9 alle 13 presso la Sala Rossa del Castello di Barletta, dove Babbo Natale in persona accoglierà tutti i bambini delle scuole primarie di Barletta e li intratterrà con una lettura animata. L'evento a cura delle associazioni «Laportably» e «BarlettaPerBene». Sarà consegnato ad ogni piccolo partecipante un diploma particolare che arriva direttamente da Rovaniemi, città cara a Babbo Natale ed un piccolo Kit per la notte di Natale da utilizzare per accogliere Babbo Natale. «Il tutto per valorizzare e sostenere il patrimonio culturale e tradizionale della Bat attraverso uno dei pochissimi Musei del Giocattolo d'Italia con l'associazione Laportably che si trova ad Andria», è scritto in un comunicato. E poi: «L'obiettivo è di far affermare un piccolo modello di welfare basato sui principi della solidarietà e della sussidiarietà, un modo per "interpretare", anche attraverso una figura forse inflazionata a fini commerciali come Babbo Natale».



DONI Babbo Natale

TRANI

NON PIACE L'IDEA DEL SINDACO

Parcheggi e «grattini» si accendono le polemiche

Di Lernia (Fit Cisl) si oppone all'ipotesi di affidamento a privati della loro gestione

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «Non ha mai fatto registrare perdite ed è da considerarsi quindi un servizio ad alto potenziale, e solo con una gestione diretta si è in grado di offrire un servizio meno pressante (economicamente) sulla cittadinanza»: la questione del servizio di parcheggio a pagamento, quello per intenderci affidato ai famigerati grattini, quello che fonti governative vorrebbero affidare in gestione a privati, è ancora argomento di dibattito non solo politico.

Con una nota di **Daniele Di Lernia**, segretario sindacale aziendale della Fit Cisl, si ribadisce la volontà di opporsi a questa ipotesi: «Abbiamo assistito giorni fa, durante un consiglio comunale, ad una nuova dichiarazione del primo cittadino riguardo il futuro del servizio di sosta a pagamento, gestito dalla partecipata Amet. Per la prima volta abbiamo potuto constatare un cambio di atteggiamento che ci ha sorpreso, in quanto ormai abituali ad esternazioni poco contenute e a volte quasi offensive riguardo la società ed il servizio. Ora quin-

di dalla volontà personale si è passati alla fattibilità normativa. Si è dichiarato infatti - sostiene Di Lernia - che sono stati incaricati dei dirigenti, di verificare l'effettiva legittimità normativa in merito ad un eventuale nuovo affidamento del servizio».

Per il sindacalista della Fit Cisl questo argomento «fortunatamente è ampiamente trattato dalla giurisprudenza europea e nazionale, e a differenza di quanto dichiarato, non sono molte le modifiche che sono state apportate, rispetto alla normativa che vigeva al tempo dell'affidamento».

Praticamente Di Lernia spiega che anche nel «nuovo codice degli appalti pubblici, si stabilisce che "nessuna disposizione della presente direttiva obbliga gli Stati membri ad affidare a terzi o a esternalizzare la prestazione di servizi che desiderano prestare essi stessi o organizzare con strumenti diversi dagli appalti pubblici ai sensi della presente direttiva».

Vale la pena ricordare inoltre che quello dei parcheggi a pagamento «è un servizio che a parte lievi fisiologiche oscillazioni, dovute alle decime di variabili che ne

LA MOTIVAZIONE

«È un servizio ad alto potenziale e la sua messa sul mercato risulterebbe ampiamente illogica»

pregiudicano il massimo regime (condizioni meteorologiche avverse con minore afflusso di auto, mancato atto di indirizzo per l'installazione dei parcometri, manifestazioni pubbliche, lavori di manutenzione delle strade, concessione di stalli gratuiti in via permanente ecc), non ha mai fatto

registrare perdite, ed è da considerarsi quindi un servizio ad alto potenziale e la sua messa sul mercato risulterebbe ampiamente illogica e nociva poiché tutti i costi comuni e le progressioni avvenute in relazione a tale gestione ricadrebbero inesorabilmente sui restanti servizi, gravando ul-

teriormente sui bilanci di questi ultimi».

Inoltre, «poiché come già ribadito più volte - conclude - la natura di tale servizio non è quello di fare cassa, ma altresì di disincentivare l'uso dell'auto e favorire l'uso dei mezzi pubblici e decongestionare il traffico del centro

cittadino garantendo una maggiore rotazione degli stalli. A supporto di tale tesi verrà in seguito pubblicata in analisi dettagliata dei costi delle principali città limitrofe ove la gestione dei parcheggi è privata, quindi assoggettata esclusivamente alle logiche di profitto».

TRANI LA DECISIONE DEI SOCI DI «SUVENIR» DOPO I PROBLEMI LOGISTICI RISCONTRATI

«È buia piazza Longobardi» saltano gli eventi pre-festivi

● **TRANI.** Per «alcuni problemi logistici di notevole importanza» chiude in anticipo il calendario natalizio dell'associazione «Sùvenir»: l'esperienza del secondo week end di dicembre in piazza Campo dei Longobardi, che avrebbe dovuto ripetersi nel prossimo, è stata di certo entusiasmante ma con evidenti problemi che solo con la buona volontà degli organizzatori e dei partecipanti sono stati superati.

La due giorni di manifestazione ha visto quella piazza diventare un contenitore ricco di arte, artigianato, folklore, musica e prodotti culinari del territorio, grazie all'associazione «Sùvenir» che l'ha riempita di luci, colori, suoni e profumi con la fedele collaborazione di un gruppo di artigiani di alto livello e di tutti gli artisti dell'arte pittorica, fotografica e musicale che si sono messi in gioco con grande professionalità.

«Tuttavia - dicono gli organizzatori - sono stati riscontrati alcuni problemi logistici di notevole importanza. Innanzitutto piazza Campo Longobardi, non è stata adeguatamente illuminata e quindi predisposta dall'amministrazione comunale all'accoglienza di turisti e visitatori previsti per il periodo prescelto».

«Ci siamo meravigliati del fatto che continuano - di fronte alla collocazione di luminarie e di installazioni luminose in vari punti della città, la piazza in questione sia stata completamente esclusa in quel week end dal circuito di valorizzazione del territorio (come descritto nell'apposita delibera)».

«Il luogo, al calar del sole, è risultato buio e illuminato (con un allaccio a carico degli organizzatori) soltanto dagli stands dislocati lungo il perimetro. Ciò ha comportato un forte disagio agli organizzatori per l'ade-



DISAGI LOGISTICI Piazza Campo dei Longobardi

guamento delle attrazioni previste al centro del sito, in quanto sono risultate poco vivibili per i passanti e e agli espositori che hanno riscontrato poco passaggio tra gli stands».

Pertanto l'associazione, «con rammarico ha constatato che, venuti meno i presupposti logistici per l'attuazione dell'evento del 22 e 23 dicembre, è impossibile garantire il raggiungimento dell'obiettivo principale della manifestazione di interesse presentata secondo avviso pubblico Trani ti Incanta, edizione Natale, secondo cui il progetto deve essere in grado di incrementare il settore turistico-ricettivo e le produzioni locali. Questa comunicazione si pone come un "richiamo" all'amministrazione a prestare maggiore attenzione ai luoghi di svolgimento degli eventi in generale».

«Non basta il buon auspicio degli organizzatori e degli aderenti alle iniziative, ma serve la giusta collaborazione al fine di rendere incantevole la città».

BISCEGLIE APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IL DOCUMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE

Tutela della maternità al centro del regolamento pari opportunità

Ampliato il contrasto alle forme di violenza e di discriminazione



COMUNE Approvato il regolamento per la Commissione

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** È stato approvato dal Consiglio comunale di Bisceglie il nuovo Regolamento per il funzionamento della Commissione Pari Opportunità. Sono state ampliate le finalità di tale organismo con la tutela della maternità e della salute della donna e con il contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione per orientamento sessuale ed identità di genere. "Ora è moderno e più completo, un lavoro equilibrato, ragionato, condiviso ci ha consentito di proporre un regolamento moderno,

adeguato alla realtà sociale, in linea con i principi fondamentali del nostro Ordinamento". Roberta Rigante, assessore alle politiche sociali del Comune di Bisceglie, commenta così l'approvazione in consiglio comunale del regolamento della commissione per le pari opportunità.

"Abbiamo voluto ampliare le finalità della Commissione pari opportunità anche alla tutela della maternità e della salute della donna, alla luce del dato oggettivo, ancor troppo diffuso specie nei nostri territori e non più oltre tollerabile, della condizione di maternità come elemento

di discriminazione, soprattutto lavorativo, delle donne", spiega l'assessore Rigante - ed abbiamo voluto estendere le finalità al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione per orientamento sessuale ed identità di genere, facendo riferimento al principio di non discriminazione di cui all'art. 21 della Carta Europea dei Diritti Fondamentali dell'Uomo, agli articoli 3 e 37 della Costituzione Italiana e all'art. 15 dello Statuto delle lavoratrici e dei Lavoratori che esplicitamente vieta le discriminazioni sul luogo di lavoro per orientamento sessuale ed identità

di genere".

Inoltre l'assessore alle politiche sociali aggiunge: "poiché siamo convinti che le politiche di pari opportunità non siano una prerogativa esclusivamente femminile, ma che, anzi, possano trovare piena attuazione solo se e quando vedano coinvolte tutte le sensibilità, comprese quelle maschili, abbiamo eliminato la limitazione della partecipazione alle sole donne". "Il nuovo regolamento è stato il risultato di un lavoro di studio e di confronto con diverse realtà del territorio come l'Arcigay, l'Agedo, ma anche Generazione Famiglia, a

dimostrazione che col dialogo e il confronto si possono ottenere buoni risultati anche partendo da posizioni divergenti - conclude l'assessore Rigante - la proposta è stata sottoscritta, oltre che da tutti i consiglieri di maggioranza, anche dalla consigliera Preziosa, nella sua qualità di unica rappresentante femminile delle opposizioni, che ringraziamo per la sensibilità. Così come ringraziamo le opposizioni per il dibattito costruttivo in aula conclusosi col voto unanime dei presenti". Ora si è al lavoro per costituire la Commissione Pari Opportunità.

CANOSA CERIMONIA DI PRESENTAZIONE, GIOVEDÌ 20 ALLE 17, PRESSO L'AULA MAGNA DEL LICEO SCIENTIFICO "FERMI"

L'ipogeo del cerbero rinasce in 3d

Realtà aumentata e ricostruzione multimediale per rivivere scene dell'antichità

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Sarà inaugurato con una cerimonia di presentazione, giovedì 20 alle 17, presso l'aula magna del liceo scientifico "Fermi", il percorso multimediale in realtà spaziale aumentata, intitolato: "Viaggio nell'Ade. Racconti di luce sull'ipogeo del Cerbero".

Canosa, anticamente chiamata Canusium, è uno dei centri più importanti della Daunia antica. In essa sono presenti tombe ipogee, un unicum di straordinaria importanza per genere, dimensioni e tipologia e tra le più interessanti testimonianze funerarie arrivate ai giorni nostri e aventi la caratteristica di scene figurate dipinte o scolpite, ad espressione di una vocazione artigianale radicata nel territorio. In particolare l'ipogeo del Cerbero, così definito per via del

mitologico cane trifauce che lo contraddistingue, è caratterizzato da un fregio affrescato di rara bellezza presente su uno dei prospetti delle quattro camere sepolcrali e distrutto parzialmente per metà. Esso narra attraverso elementi allusivi, simbolici ed evocativi il trapasso del defunto dalla dimensione terrena a quella della morte. Data la ricchezza di informazioni in esso contenute e la sua frammentarietà, la tecnologia "liquida" della "Spatial Augmented Reality" consente un approccio comunicativo più immediato e volto, a differenza di altre tecnologie, ad un'esperienza inclusiva della fruizione di gruppo. La superficie mancante dovuta all'assenza di metà fregio è stata colmata attraverso una struttura rimovibile, ricostruendone così la geometria e restituendo quell'unità materica necessaria affinché le video proiezioni abbiano luogo

su tutta l'area del fregio.

L'«augmented heritage» è così utilizzata per fare luce sul passato utilizzando modalità note dell'«edutainment» grazie alle tecnologie digitali e come mezzo di supporto alla comunicazione tradizionale. L'ipotesi di ricostruzione del fregio è partita dalle ricerche condotte da Marisa Corrente, funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bari, di recente pubblicate; la creazione dello storytelling a Valeria Amoretti, funzionario antropologo del Parco Archeologico di Pompei, mentre i contenuti multimediali e storyboard affidati a Donato Maniello. La sperimentazione è stata resa possibile grazie all'assenso della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e di Foggia.

MURGIA CONTROLLI DEI CARABINIERI FORESTALI NELLE STRUTTURE DELLA ZONA: OLTRE SETTANTA LE AZIENDE «VISITATE»

Gli agriturismo sotto la lente arrivano sequestri e denunce

Sigilli a immobili abusivi e a 500 chili di formaggi e prodotti da forno

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** La buona notizia per il settore dell'agriturismo è la constatazione che prevalentemente è sano e opera nella legalità. La brutta notizia riguarda invece sei persone che sono state denunciate per reati penali nella conduzione di strutture e aziende operanti nel comparto. Questo è l'esito di una campagna di controlli a tappeto dei Carabinieri forestali del Reparto Parco Nazionale Alta Murgia, con sede ad Altamura, nei tredici Comuni dell'area protetta. L'attività ha voluto garantire legalità e tutela del consumatore nonché la salvaguardia del settore. Tranne alcuni casi, prontamente sanzionati, il «pianeta agriturismo» della Murgia è risultato sano e legale.

Però gli accertamenti dei Carabinieri, guidati dal maggiore **Giuliano Palomba**, hanno fatto emergere varie situazioni, alcune anche singolari. In un caso, in territorio di Bitonto, è stato scoperto addirittura un caso di ricettazione. Sono state trovate, infatti, grandi quantità di conserve che erano state rubate in Campania. A Casano, per citare un altro episodio, è emerso un abuso edilizio, vale a dire la realizzazione di opere edili in ampliamento non autorizzate.

Dunque, a vario titolo, a seconda delle singole situazioni verificate, le persone denunciate rispondono di abusi edilizi, di frode nell'esercizio del commercio, furto di acqua pubblica, preparazione e somministrazione di alimenti in cattivo stato di conservazione e ricettazione

di merce rubata come pure del più generico reato di inosservanza di norme e regolamenti. Sotto sequestro sono finiti alcuni immobili abusivi, oltre alle merci provenienti da furto o prive di tracciabilità per un totale di oltre 500 chili di prodotti. Sotto il profilo amministrativo, in tutto elevati 77 verbali per circa 100mila euro di sanzioni.

L'attività è durata otto mesi, d'intesa con l'Ente Parco dell'Alta Murgia, ed è stata svolta nelle aziende agrituristiche al fine di tutelare il consumatore e i prodotti tipici del territorio. Sotto osservazione il rispetto delle disposizioni della legge regionale n. 42 del 2013 che regola

in maniera precisa e puntuale l'intero settore. Le verifiche hanno interessato il possesso dei titoli abilitativi all'esercizio dell'attività: essa ha «carattere di specificità» con iscrizione in un albo dedicato e con vincoli tassativi legati appunto al territorio come quello di vendere e somministrare prodotti coltivati nell'azienda stessa o provenienti da aziende limitrofe.

Sotto controllo anche l'idoneità sanitaria dei locali di somministrazione, vendita e ristorazione, il rispetto dei posti di ricettività assegnati, le autorizzazioni edilizie e di conformità urbanistica e paesaggistica e la tracciabilità degli alimenti.

MOLFETTA RESI NOTI I NUMERI DEI TRASGRESSORI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN TUTTO IL 2018. IN ARRIVI ALTRI MEZZI TECNOLOGICI PER I CONTROLLI

Oltre 200 «furbetti del sacchetto» finiti nella rete della polizia locale

MATTEO DIAMANTE

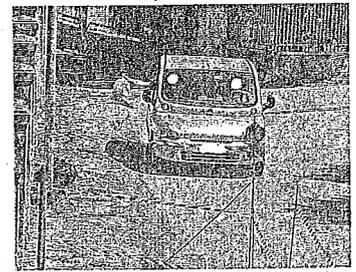
● **MOLFETTA.** Giro di vite contro i trasgressori della raccolta differenziata. L'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Azienda servizi municipalizzati e il Comando di Polizia locale, nel corso di una conferenza stampa ha illustrato i risultati raggiunti e le prospettive future. In tutto il 2018, come confermato dal sindaco **Tommaso Minervini**, sarebbero circa 200 le sanzioni elevate ai danni di trasgressori, rei di aver violato i principi dello smaltimento rifiuti.

Inoltre, da quanto ribadito dallo stesso comandante della polizia municipale, **Giovanni Di Capua**, proseguire con le sanzioni amministrative e mettere in

atto azioni di prevenzione sarebbe l'unico modo per limitare i trasgressori. «L'obiettivo che in questo 2018 ci eravamo dati - ha commentato Di Capua - era di effettuare 200 controlli sulla corretta raccolta differenziata e sull'abbandono dei rifiuti, ma i controlli effettuati sono stati maggiori. Sono infatti oltre 200 le infrazioni accertate con l'ausilio delle fototrappole e di un drone che ci ha permesso di scoprire alcune discariche abusive nell'agro molfettese. A breve la Città metropolitana di Bari ci doterà di altri mezzi tecnologici per l'individuazione delle violazioni». Prevenzione e norme di civiltà. Sono questi i due prossimi obiettivi che l'amministrazione comunale intende perseguire per

l'anno che verrà. «Partendo dal recente premio ricevuto da Molfetta come Comune riciclone - ha commentato il sindaco - vogliamo partire per impostare il nostro futuro, tenendo presente che nell'anno che si sta concludendo. Abbiamo raggiunto il 70% di raccolta differenziata, i dati sono incoraggianti, ma ancora non basta. A breve apriremo anche una terza isola ecologica. La gente deve capire l'importanza di tenere pulita la propria città, esistono ancora sacche di inciviltà che combatteremo. Nel 2019 mi impegnerò in prima persona, andando nelle scuole per sensibilizzare sul tema: bambini e ragazzi».

Con le festività alle porte, il tema raccolta differenziata torna



I CONTROLLI Un trasgressore filmato durante il lancio del sacchetto

più che mai d'attualità. E' toccato a **Vito Paparella**, presidente dell'Asm illustrare il progetto «Differenziati a Natale», un'iniziativa atta a sensibilizzare i cittadini a svolgere una differenziata puntuale e corretta. «Durante le festività si producono

più rifiuti - ha precisato - e per questo le isole ecologiche rimarranno aperte anche nei giorni di festa dalle 7 alle 13. Infine, dal 22 dicembre al 6 gennaio è stato predisposto un calendario straordinario per la raccolta dei rifiuti delle attività commerciali».

CORATO ERUVO

LE DUE SEZIONI HANNO ANNUNCIATO L'ADESIONE AL PARTITO «SUD AL CENTRO». L'INCONTRO CON EMILIANO

GIUSEPPE CANTATORE

Il movimento Schittulli ammaina la bandiera

● **CORATO.** Il Movimento Schittulli ammaina la bandiera e aderisce al partito «Sud al centro». Le sezioni di Corato e Ruvo del gruppo finora legato al nome dell'omonimo oncologo barese, hanno annunciato la propria adesione al soggetto politico presieduto dalla consigliera regionale Anita Maurodinoia. L'ufficialità è arrivata domenica scorsa in un pranzo al quale hanno partecipato la stessa presidente Mauridinoia, il governatore

Michele Emiliano e Mario Matteo Malcangi, riferimento del gruppo politico in città.

«Alla luce dei prossimi impegni elettorali, abbiamo bisogno di diventare grandi e di entrare a far parte di una realtà politica più strutturata» ha detto Malcangi. «Si tratta di un passaggio facilitato dalla no-

stra vicinanza al presidente Emiliano. Vogliamo così dare a Corato un punto di riferimento affidabile nell'amministrazione del 2019. Ringrazio il prof. Schittulli - ha tenuto a dire Malcangi - che in questi anni ha saputo guidare la nostra esperienza politica». Emiliano ha inteso precisare che «con

Schittulli non è accaduto nulla. È solo che, dopo un cammino dalla società civile verso la politica, adesso è tornato verso la sua professione. Con Anita Maurodinoia abbiamo costruito un'alleanza di liste civiche nella regione che mi auguro possa trovare l'interesse dei grandi partiti. Il mio rapporto con il Pd rimane ovviamente privilegiato. Dobbiamo vincere le elezioni a Corato - ha concluso il governatore - ma dobbiamo ancora trovare una brava persona che voglia fare il candidato sindaco».

IXI FOGGIA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 13 dicembre 2018

TRINITAPOLI

E DOVERE DI RIPULIRE LE DEIEZIONI, MULTE FINO A 500 EURO PER CHI NON OBBEDISCE

Obbligo di iscrizione degli animali all'anagrafe canina presso l'Asl

● **TRINITAPOLI.** I proprietari di cani quando li portano a spasso dovranno munirsi di paletta o altra idonea attrezzatura e di sacchetti monouso per raccogliere le deiezioni canine. Lo ordina il Comune di Trinitapoli informando i proprietari di cani che dovranno ripulire strade, parchi, aiuole delle deiezioni degli animali usando paletta e sacchetti che poi, opportunamente chiusi, dovranno essere posti nei contenitori presso le proprie abitazioni o nei cestini porta rifiuti installati lungo le vie cittadine e nei giardini. Inoltre i proprietari di cani dovranno portare con sé bottigliette d'acqua per eliminare i residui liquidi biologici del cane e pulire le strade dove gli animali lasciano i loro «ricordini».

Il sindaco Francesco di Feò ha firmato l'ordinanza destinata ai proprietari di cani, di fronte alle tante, troppe deiezioni abbandonate su vie pubbliche o aperte al pubblico, piazze, aree verdi, parchi ed aree pubbliche in genere e nelle zone attrezzate adibite al gioco dei bimbi. Comportamenti (sono i padroni gli incivili non certo i loro cani), che ledono la pubblica igiene, oltre che il decoro del Comune. Visto poi l'aumento di cani portati a spasso il sindaco ha firmato l'ordinanza per «una adeguata compatibilità tra il mantenimento dell'igiene del suolo pubblico» e i bisogni degli animali.

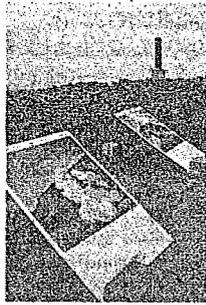
Il primo cittadino ha inoltre ordinato ai proprietari di cani di provvedere alla loro iscrizione all'anagrafe canina presso il settore veterinario dell'Asl/Bt entro il terzo mese di vita o entro 30 giorni dopo essere stato raccolto se randagio. Entro 90 giorni dall'iscrizione



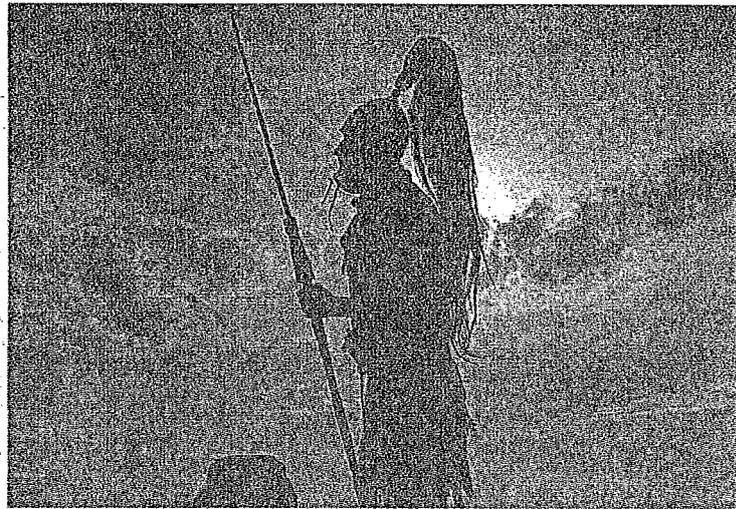
Un cane portato a passeggio

all'anagrafe canina i cani devono essere sottoposti all'applicazione del microchip. Inoltre il proprietario è obbligato a condurlo per il guinzaglio nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico. Gli «esoneri» da queste norme riguardano cani guida per ciechi, quelli delle forze di pubblica sicurezza e della protezione civile nell'esercizio dell'attività istituzionale. Multe da 25 a 500 euro per chi non rispetta l'ordinanza. **G.M.L.**

**MESSAGGI
E TURISMO**
Alcune opere
in mostra a
Canne della
Battaglia



In mostra opere di Cito,
Di Molfetta, Gibotta,
Di Benedetto, Mosca,
Lanotte e Lamonaca



Clic di cultura e storia con «Eros e Thanatos»

Mostra fotografica del Fiof in corso a Canne della Battaglia

È stata inaugurata la mostra fotografica intitolata Eros e Thanatos, grandi fotografi a Canne della Battaglia, che sarà visitabile sino al prossimo 12 gennaio 2019. Nel corso della conferenza stampa di presentazione sono intervenuti Ruggiero Di Benedetto, presidente nazionale del Fiof, Michele Ciniero, assessore alla Cultura per il comune di Barletta, la dottoressa Miranda Carriero, direttore del sito archeologico, Luigi Antonucci per la Provincia BAT e Francesco Divenuto, presidente di Confcommercio Barletta. Nel corso della conferenza stampa è stato osservato da tutti i presenti, un minuto di silenzio in ricordo di Antonio Megalizzi, giornalista italiano, scomparso a causa del recente attentato a Strasburgo. Tra gli artisti in esposizione, ha partecipato alla conferenza stampa Damiano Lamonaca, fotografo pluripremiato a livello internazionale, sempre volto alla ricerca e alla sperimentazione, che ha illustrato cosa ha ispirato le sue opere in un luogo di tale rilevanza storica.

Un'iniziativa volta a destagionalizzare l'afflusso sul sito archeologico creando attività programmate anche in bassa stagio-

ne.

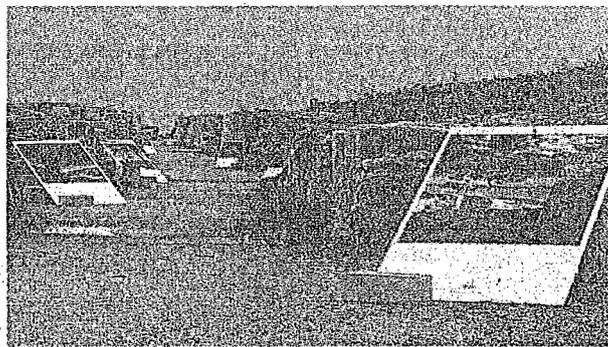
L'iniziativa, inserita nell'ambito di quelle organizzate dalla sinergia di forze e d'intenti tra Polo Museale della Puglia, Regione Puglia, con l'Assessorato all'Industria Turistica e Culturale, con il comune di Barletta e il Teatro Pubblico Pugliese, ha

studio dell'analisi freudiana, intitolata "La lotta tra Eros e Thanatos, il disagio della civiltà", dove si analizza l'esistenza dell'uomo dominata da due contrapposti istinti quello di Eros, legato alla vita, e quello di Thanatos, legato alla morte.

Appariva indissolubile per gli ideatori, il legame la storia ed il sito archeologico, che fu protagonista della più grande sconfitta subita dai Romani: la disfatta del 2 agosto di quel 216 a. C., nel corso della quale Roma dovette piegarsi alla potenza di Cartagine per il controllo del Mediterraneo.

Le immagini della mostra, allestita proprio all'interno del sito archeologico si sviluppano narrando appunto dei contrapposti istinti di Eros e Thanatos con le opere dei maestri Francesco Cito, Gianpietro Di Molfetta, Antonio Gibotta, Ruggiero Di Benedetto, Francesco Mosca, Maria Lanotte e Damiano Lamonaca.

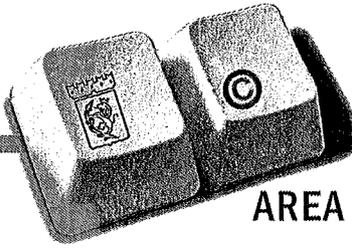
«Eros & Thanatos, vita e morte è una costante nel mio percorso creativo. In forma personale ho già realizzato delle mostre legate a questo tema. Visitatela e sarà una occasione per confrontarci su questi temi», fa sapere Di Benedetto.



SUGGERIMENTI Molto particolare passeggiare tra foto e storia

visto protagonista il FIOF, Fondo Internazionale per Orvieto Fotografia, con il presidente Ruggiero Di Benedetto, che ha portato direttamente all'interno dell'area archeologica le fotografie realizzate per lo scopo, da grandi e celebri maestri del nostro tempo.

Una mostra che, come ha sottolineato lo stesso presidente del FIOF, si ispira allo



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

EMERGENZA XYLELLA

IL CASO DI CISTERNINO

IMPEDITO IL TRATTAMENTO

L'Arif doveva effettuare la preparazione con un insetticida. Il dg Ragno: «Quell'albero dovrà essere necessariamente buttato giù»

MARMO (FI): «È IDIOZIA TOTALE»

Il consigliere regionale: se il batterio arriverà nel Barese, gli agricoltori andranno a casa di questo parlamentare

«L'ulivo è casa mia, non si tocca»

Il grillino Ciampolillo blocca l'abbattimento dell'albero malato. Emiliano chiama il prefetto

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il suolo di contrada Termetrio dove sorge un ulivo malato di Xylella è «sede parlamentare» del grillino Lello Ciampolillo. E per questo, ieri, il senatore barese e un gruppo di manifestanti hanno impedito a una ditta incaricata dall'Arif, l'Agenzia forestale della Regione, di effettuare il trattamento preliminare all'abbattimento dell'albero di Cisternino.

L'ulivo godrebbe dunque, secondo Ciampolillo, dell'invulnerabilità che la Costituzione garantisce al domicilio dei parlamentari. Una garanzia che negli anni è stata utilizzata per impedire le perquisizioni, ma mai per ostacolare l'abbattimento di un albero in attuazione delle direttive europee, sulla base di una teoria negazionista circa gli effetti della Xylella: il senatore barese - che già aveva diffidato l'Arif - considera «inutili» gli abbattimenti, ritenendo che i disseccamenti degli ulivi siano frutto dell'abuso di pesticidi e fertilizzanti chimici. Una teoria che non trova fondamento in nessuna fonte scientifica accreditata.

Sul posto, ieri mattina, sono intervenuti i Carabinieri, cui il direttore generale dell'Arif, Domenico Ragno, ha fatto constatare a verbale il divieto opposto da Ciampolillo all'ingresso nel fondo agricolo di proprietà di un imprenditore locale che glielo ha ceduto in usufrutto gratuito. Ieri doveva essere irrorato un prodotto che uccide gli insetti, propedeutico all'abbattimento in programma stamattina. «Noi dobbiamo far rispettare le normative - spiega Ragno - e l'albero comunque sarà abbattuto. Ci consulteremo con gli avvocati, ma riteniamo che l'elezione di domicilio parlamentare presso un albero in campagna sia opinabile. A noi è stato impedito di entrare, come i carabinieri hanno potuto constatare a verbale; il senatore ci ha detto che per farlo abbiamo bisogno di un ordine del giudice».

Il presidente della Regione, Michele Emiliano, ieri ha chiamato il prefetto di Brindisi: ha chiesto che le forze dell'ordine accompagnino il personale Arif per effettuare l'abbattimento. Le analisi molecolari hanno infatti stabilito che l'albero è stato attaccato da Xylella fastidiosa, e che - trattandosi di un'area infetta - vige l'obbligo di eradicazione: in caso contrario verrebbero violate le disposizioni della Commissione Ue; con l'Italia,

già a rischio di procedura di infrazione. La questione dell'ulivo di Cisternino è già stata segnalata dalla Regione, oltre che alla Procura di Brindisi, anche al ministero dell'Agricoltura, che ha accolto con «stupore» l'iniziativa del senatore grillino: si pone - riferisce chi anche ieri ha consultato fonti ministeriali - in assoluto contrasto con l'impegno assunto in materia di contrasto alla Xylella.

La questione rischia insomma di deflagrare a livello nazionale, perché già la scorsa settimana l'iniziativa di Ciampolillo era stata criticata dalla Lega e da pezzi del mondo grillino. I commenti politici pugliesi intanto sono pesantissimi. «Ciampolillo - secondo il capogruppo di Fi alla Regione, Nino Marmo - è espressione dell'idiozia più totale elevata all'ennesima potenza. Sappia che quando e se

l'epidemia raggiungerà il Nord barese, gli agricoltori di Andria, di Ruvo, di Canosa e di tanti altri Comuni lo andranno a prelevare da casa in qualità di responsabili». Fabiano Amati (Pd) si appella invece al presidente del Senato, Anna Maria Casellati: «Siamo costretti - dice Amati - ad assistere a questa commedia dell'orrore per becchi scopi politici, contro le prove fornite dalla scienza ed esponendo a rischio distruzione il più ampio parco di ulivi monumentali al mondo. Mi chiedo cosa abbia fatto il popolo pugliese per meritarsi questo genere di rappresentanti politici. Confido nel presidente Casellati, nel premier Conte e nei competenti affinché condannino quanto sta avvenendo».

IL SENATORE M5S GRIDA AL COMPILOTTO

«Eradicazioni inutili anche Grillo è con me»

● **BARI.** Le critiche arrivate da ogni parte non lo scalfiscono. Lello Ciampolillo, anzi, rilancia. «Ci sono - dice il parlamentare barese - 51 senatori del M5S che hanno sottoscritto la richiesta di una commissione parlamentare per far luce sulla vicenda Xylella in Puglia, in aperto contrasto con la politica di eradicazione dell'ex ministro

Martina e del presidente Emiliano».

Ciampolillo, insomma, non si sente affatto isolato nel Movimento: preannuncia un esposto (che verrà presentato dall'avvocato Gaetano Filograno) e attacca il gruppo alla Regione che lo aveva criticato richiamando la linea di intervento «ufficiale» sulla Xylella: «Quella della Laricchia e di alcuni altri consiglieri regionali, al di là delle definizioni autoreferenziali, non rappresenta di certo la visione del Movimento e del suo fondatore Beppe Grillo, da sempre a fianco di chi si batte per i temi dell'ambiente in Puglia». La visione del parlamentare barese è però completamente opposta anche rispetto alla linea adottata dal ministero dell'Agricoltura: «Nessuno, né tantomeno il sottoscritto dice Ciampolillo - ha mai messo in dubbio l'esistenza del batterio in Puglia. Il problema sono le misure da adottare per contrastare il batterio e tutelare l'ambiente e gli ulivi. Nonostante siano passati già 5 anni, ad oggi solo l'1,8 % degli ulivi risulta colpito dal batterio. E solo in alcuni casi gli ulivi presentano forme di disseccamento. Parlare di emergenza, quindi, non ha alcun senso e appare solo stru-



M5S il senatore Ciampolillo

mentale ai fini dell'ottenimento indiscriminato dei fondi europei».

Ciampolillo insomma dice no alle eradicazioni: «Come dimostrato dalla sperimentazione e da autorevoli studi scientifici, tagliare è del tutto inutile e dannoso. Inutile perché il batterio si propaga non solo attraverso gli ulivi ma anche attraverso altre piante. L'unica cura è restituire agli ulivi malati sane difese immunitarie, attraverso pratiche di buona agricoltura quali le potature frequenti, un'adeguata irrigazione, l'uso di fertilizzanti naturali e così via».

Anche su questo punto, però, le sperimentazioni scientifiche (ad esempio quella sul metodo Scorticchini) vanno in direzione opposta: nessun trattamento «naturale» crea benefici. Ma Ciampolillo la vede diversamente: «L'olivo di Cisternino è una prova lampante del fatto che gli ulivi malati guariscono, e per questo credo che l'Arif voglia abbattearlo. È un testimone scomodo della follia dell'operato della Regione che intende distruggere un patrimonio di ulivi meravigliosi, in gran parte sanissimi».

(m.s.)

IL GASDOTTO

FIRMATO L'AVVISO DI CONCLUSIONE

LE ACCUSE CONTESTATE

Deturpamento di bellezze naturali, danneggiamento, violazione del testo unico in materia edilizia, inquinamento idrico

Tap, chiusa l'inchiesta Indagati in sedici

La Procura «punta» i vertici della società e delle aziende appaltatrici

LINDA CAPPELLO

● **MELENDUGNO (LECCE).** Si chiude con sedici indagati la prima parte dell'inchiesta sul Tap. Nelle scorse ore il procuratore capo **Leonardo Leone De castis** ed il sostituto **Valeria Farina Valori** hanno firmato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

Nel provvedimento compaiono i nomi di **Michele Mario Elia**, 72 anni, di Castellana Grotte, Country manager e legale rappresentante di Tap Italia; **Gabriele Paolo Lanza**, Project Manager - Italia di Tap, con poteri di responsabile in materia ambientale; **Lucio Mello**, 62 anni, di Veglie, titolare dell'omonima impresa di Carmiano che si è occupata delle fasi di espianto e trasporto degli ulivi; **Mas-similiano Greco**, 46 anni, di Monteroni, legale rappresentante della ditta che si è occupata dell'installazione della recinzione; **Antonio Vallone**, 48 anni, legale rappresentante della società cooperativa Montaggi Industriali (sub appaltatore montaggio recinzione); **Luigi Romano**, Fabrication Operation Manager della Sapiem spa (appaltatore principale per i lavori di costruzione del microtunnel e del tratto di condotta offshore Alania - Italia); **Adriano Dreussi** e **Piero Straccini**, Offshore Construction Manager della Sapiem; **Yuri Picco** e **Aniello Fortunato**, sub contrattista per la realiz-

zazione del pozzo di spinta; **Giuseppe Mariano**, 53 anni, di Copertino, direttore di cantiere della Sme Strade srl, sub contrattista per la preparazione di aree di cantiere; **Giuseppe Cesario Calò**, 66 anni, di San Cesario, datore di lavoro presso la Geoambiente srl di Cavallino (sub contrattista impermeabilizzazione delle vasche e intermediario per lo smaltimento di materiale di demolizione);

LOCALITÀ «LE PAESANE»

Gli ulivi, in un'area di interesse pubblico, sarebbero stati espianati «in assenza di autorizzazione»

Maurizio Luigi De Pascalis, di Galatina, legale rappresentante della «Pietro De Pascalis srl» (fornitura in opera di calcestruzzo); **Claudio Coroneo**, di Galatina, socio amministratore della ditta Nova Montaggi (sub appaltatore montaggio recinzione); **Pantaleo Notaro**, 58 anni, di Galatina, socio amministratore della Nova Montaggi; **Trans Adriatic Pipeline AG Italia**, in persona dei Direttori dotati di potere di rappresentanza **Ingegnere Luca Schieppati** e avvocato **Elisabetta De Michelis**.

Le accuse contestate a vario titolo sono

quelle di deturpamento di bellezze naturali, danneggiamento, violazione del testo unico in materia edilizia, inquinamento idrico.

L'avviso di conclusione delle indagini riguarda due filoni dell'inchiesta che ora sono stati riuniti: quello sull'espianto degli ulivi in località «Le Paesane», la cui area è stata posta sotto sequestro il 27 aprile scorso e di recente dissequestrata, e l'inquinamento della falda acquifera in prossimità del cantiere.

Per quanto riguarda il primo profilo, la Procura ritiene che gli ulivi, piantati in un'area di notevole interesse pubblico, siano stati espianati «in assenza della prescritta autorizzazione in un periodo diverso da quello autorizzato», realizzando uno spianamento di circa sette metri ed una recinzione con blocchi prefabbricati e rete metallica propedeutica all'espianto di ulivi.

Per quanto riguarda l'inquinamento della falda, viene contestata la mancata o incompleta impermeabilizzazione, ritenendo che gli indagati «effettuavano uno scarico di acque reflue industriali in assenza delle dovute autorizzazioni, in particolare depositavano attrezzature, materiali e rifiuti sulle aree il cui dilavamento meteorico interessava la sottostante falda acquifera contaminandola con sostanze pericolose, tra le quali il cromo esavalente».

IL REPORT DI «SOLE» PRIMA MILANO

Qualità della vita 2018 male Puglia e Basilicata «salve» solo Bari e Lecce

LEONARDO PETROCELLI

● Ammesso e non concesso che il celebre «Sud che rialza la testa» esista da qualche parte, certamente non abita né in Puglia né in Basilicata. Almeno in questa fase. A certificarlo è l'annuale indagine del «Sole 24 Ore» sulla qualità della vita nelle province italiane.

A conquistare i vertici della classifica 2018 è un triumvirato tutto «nordista»: prima Milano, seconda Trento, terza Trieste. La più «meridionale», fra le prime dieci, è Bologna. Ultima, al 107esimo posto, c'è la invece la calabra Vibo Valentia. Per fortuna, verrebbe da dire a queste latitudini, perché subito sopra ecco Foggia, 106esima, e Taranto, 105esima (nel 2017 le parti erano invertite). Un tracollo completato dal 99esimo posto della Bat e dal 98esimo di Brindisi.

«Quattro tra le province pugliesi scivolano no tra le ultime dieci», certifica l'analisi ragionata

che accompagna la classifica, in uno schema nazionale che consegna comunque la fotografia impietosa di un Paese ancora condannato a muoversi a due velocità. In Puglia, a mitigare solo in parte il tracollo collettivo, la buona performance di Lecce che scala 12 posizioni sedendosi sulla poltrona numero 92 (dato in assoluto non propriamente lusinghiero) e, soprattutto, di Bari, 77esima e prima nel ranking regionale. Non stappa lo spumante nemmeno la Basilica con Matera e Potenza fuori dal fondo della classifica ma comunque assiepate rispettivamente al 78esimo e all'83esimo posto.

In generale, insomma, il riscontro non è certo esaltante al di là delle oscillazioni minime all'interno dei diversi «misuratori del benessere» utilizzati per elaborare la graduatoria. Nello specifico, sono sei i filoni dell'indagine: ricchezza e consumi, affari e lavoro, demografia e società, giustizia e sicurezza, cultura e tempo

libero, ambiente e servizi. Quest'ultimo, in particolare, lega - nel medesimo segmento - il rischio idrogeologico e l'home banking, la speranza di vita media alla nascita e l'escursione termica. Indicatori che, a dirla tutta, si tengono con qualche difficoltà ma che comunque, al di delle possibili obiezioni, non spostano la necessità di procedere ad una analisi più dettagliata dell'affresco. Come sempre, infatti, il diavolo è nei dettagli. Foggia, ad esempio, sconta in particolare la voce «giustizia e sicurezza», nonostante i dati raccontino di reati costantemente in calo da due anni. Taranto, d'altra parte, paga dazio sul versante «Affari e lavoro», anche a causa del gap retributivo fra uomini e donne, con uno spiraglio aperto sul futuro: «Trovare una spinta

nel nuovo corso dell'Iva». La Bat è invece prima in Italia per furti di automobili (587 ogni 100mila abitanti), tallonata dalla con-

MATERA

Penultima in Italia per numero di librerie ogni 100mila abitanti

tigua Bari. Non a caso, il capoluogo di Regione è penalizzato proprio sul versante della sicurezza, mentre sono la bilancia demografica e lo scarso rischio idrogeologico (decima posizione) a rilanciarlo su scala nazionale. Nella risalita di Lecce «pesano» invece il comparto ambientale - in particolare l'ecosistema urbano - e il settore cultura e tempo libero. Il piatto piange sul versante demografico, appena 1,2 figli per donna, e per il numero, decisamente basso, di imprese registrate.

In Basilicata, d'altra parte, la «disfatta» si colora di un sarcasmo feroce. A penalizzare le province lucane è infatti la voce «cultura e tempo libero». Un paradosso con l'incedere di Matera 2019, ma proprio la futura capitale europea della cultura è penultima in Italia per numero di librerie ogni 100mila abitanti. Si respira, invece, sul versante giustizia e sicurezza con Potenza al 52esimo posto nonostante la lunghezza dei processi.

COMUNE UNICO
DECIDONO LE COMUNITÀ

IL VOTO

Nel referendum la maggioranza dei votanti ha scelto il «sì» (che ha raggiunto il 60% delle preferenze)

Ci sarà la fusione Acquarica-Presicce

Emiliano. «I cittadini hanno superato i particolarismi»



PIERANGELO TEMPESTA

● **PRESICCE-ACQUARICA DEL CAPO (LECCE).** Fra 196 giorni i Comuni di Presicce e Acquarica del Capo non esisteranno più: nascerà il nuovo Comune di Presicce-Acquarica. Domenica i cittadini dei due paesi del Capo di Leuca - di fatto già un agglomerato urbano senza soluzione di continuità e con molti servizi in comune, dal cimitero alla stazione ferroviaria, fino alla stazione dei carabinieri - hanno votato per il referendum consultivo regionale sulla fusione. E circa il 60% dei votanti si è espresso per il «sì». Lo storico passaggio avverrà il 1° luglio 2019: è questa la data di nascita del nuovo ente indicata nella legge regionale di prossima approvazione.

«Esprimo vera soddisfazione per la bella pagina di democra-

zia che si è scritta ieri», sono le parole del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. «Siamo particolarmente grati alle comunità dei due Comuni salentini, che, in un momento in cui i particolarismi e le individualità sembrano trionfare ovunque, hanno dimostrato che è possibile immaginare e realizzare percorsi di condivisione. Sono certo che il processo di fusione saprà non solo salvaguardare, ma addirittura esaltare la storia e le identità dei due Comuni, in un soggetto amministrativo nuovo, moderno ed efficiente». Il popolo pugliese, continua il governatore, «ancora una volta dimostra la sua sag-

gezza, scegliendo una forma innovativa di amministrazione. Un ringraziamento va al personale della Prefettura di Lecce, coordinato dal prefetto Maria Teresa Cucinotta e dal viceprefetto Guido Aprea. Un grazie speciale al personale della Regione Puglia, che ha brillantemente coordinato la fase referendaria, che, anche dal punto di vista dell'organizzazione, si è dimostrata un successo».

Quella tra Presicce e Acquarica del Capo è la prima fusione in Puglia dopo l'approvazione della legge «Delrio» del 2014 e la seconda in assoluto dopo quella tra Caneto di Bari e Montrone, che il 29 settembre 1927 diede vita alla città di Adelfia. Grazie alla fusione, il nuovo ente riceverà quasi 12 milioni di finanziamenti in 10 anni e avrà la

priorità nei bandi regionali.

Ora bisognerà attendere l'approvazione, da parte del consiglio regionale, del disegno di legge 187 del 13 settembre 2018, redatto dagli uffici regionali insieme all'esperto di amministrazione pubblica Luigino Sergio (autore anche dello studio di fattibilità sulla fusione dei due Comuni). Il 30 giugno gli organi dei due enti decadranno e dal 1° luglio nascerà Presicce-Acquarica. Il nuovo Comune, che avrà poco meno di 10mila abitanti, sarà guidato da un commissario straordinario (coadiuvato dai due sindaci uscenti Riccardo Monsellato e Francesco Ferraro) fino alle prime elezioni, che si svolgeranno nel 2020, in concomitanza con quelle regionali.

PALESE (FI): «ORA LE RISORSE SARANNO RAZIONALIZZATE»

«I giovani veri protagonisti»

Il politico smentisce una sua futura candidatura amministrativa

● **ACQUARICA DEL CAPO (LECCE).** Rocco Palese «lancia» i giovani del comitato per il «sì» alle elezioni amministrative che daranno la prima guida politica al nuovo Comune. E smentisce le voci su una sua possibile candidatura.

«La grande vittoria del sì e la grande affluenza al referendum - afferma l'ex deputato di Forza Italia, originario di Acquarica del Capo e ferreo sostenitore della fusione - sono una vittoria dei giovani e del futuro. Adesso bisogna lasciare spazio a loro e consentirgli di creare una nuova e dinamica classe dirigente che governi. Ancora una volta l'elettorato si è dimostrato più maturo della politica, dicendo sì ad una fusione che già da

tempo, nei fatti, esisteva da punto di vista sociale e socio-economico».

Palese, dunque, smentisce le voci insistenti che lo vogliono candidato sindaco del fronte del «sì» alle prime elezioni del nuovo ente. «Una mia candidatura - sentenza - non esiste. Largo ai giovani. Metteremo a disposizione la nostra esperienza, se richiesta, ma bisogna costituire classi dirigenti giovani. Sono rimasto fortemente impressionato da tutti questi ragazzi e dalla loro volontà».

Il risultato positivo, aggiunge l'ex parlamentare, «consentirà di ottimizzare e razionalizzare la gestione dei servizi ai cittadini con grandi vantaggi. La vita sociale ed economica dei due Comuni è già "fusa" da

tempo. Ieri ne abbiamo avuto la conferma. Ed è un risultato del quale bisogna dare atto non solo al presidente Emiliano e alla giunta regionale, ma anche alla Commissione, che ha approvato all'unanimità il disegno di legge, dimostrando maturità e sensibilità istituzionale al netto degli schieramenti».

Dal punto di vista politico, conclude Palese, «è una rivoluzione non a cinque, ma a sei stelle. Nulla sarà come prima: non ci sarà più chi ha un serbatoio di voti assicurato, per esempio, da lunghe parentele. Ora il bacino si allarga e ognuno si dovrà mettere in gioco. È un grosso passo in avanti, che è stato possibile attuare grazie alla democrazia diretta».

[p.t.]

PUGLIA

I NODI DELLA SANITÀ

IL PROBLEMA DELL'INTRA-MOENIA
Gli Ordini professionali contro lo stop alle visite private in ospedale. I grillini: ma è prevista dal Piano del ministro Grillo



TEMPI LUNGI In Puglia le liste d'attesa restano fuori controllo

Liste d'attesa, contro il caos l'ipotesi di un regolamento

Riunione con i medici sulla proposta di legge Amati
«Agende di prenotazione uniche, stop agli abusi in reparto»

IL BILANCIO IN CONSIGLIO REGIONALE

Dieci emendamenti valgono tre milioni

● **BARI.** Una decina di emendamenti (per un costo stimato in 3 milioni) presentati dai consiglieri di maggioranza. Altrettanti, forse di più, da parte delle forze di minoranza. E l'ipotesi di un accordo, entro stasera, termine dell'esame dell'articolato nelle commissioni: quello di accogliere anche un certo numero di proposte dell'opposizione, per chiudere entro la mezzanotte di venerdì l'esame del bilancio 2019.

Gli anni scorsi questa strategia non aveva dato frutti. Ma stavolta, oltre a un disegno di legge obiettivamente leggero (solo 28 articoli licenziati dalla giunta), ci sono impegni inderogabili: sabato mattina il presidente Michele Emiliano è atteso per una udienza in Vaticano, e altri esponenti della maggioranza hanno preannunciato assenze.

Ieri il provvedimento ha ottenuto il via libera a maggioranza da parte di tre commissioni, che hanno esaminato in particolare le disposizioni in materia sanitaria (il fondo da 50 milioni per i rinnovi contrattuali) e quelle per le società controllate (in primis Aeroporti) oltre che per i Consorzi di bonifica. Oggi l'esame prosegue in commissione Bilancio, dove sono previste anche le audizioni delle parti sociali.

Va registrata la polemica dei grillini, secondo cui la giunta ieri è risultata «latitante»: a parte Raffaele Piemontese e Leo Di Gioia, «degli altri assessori non abbiamo avuto traccia, per impegni a quanto pare improrogabili, ed è un peccato, dal momento che sarebbero state tante le domande da fare». Giannicola De Leonardi ha polemizzato con Piemontese per gli stanziamenti previsti a favore dell'ex Sanatorio di Lecce (un milione per sostenere un programma di rinnovamento urbano con la realizzazione di edilizia popolare) e di una cooperativa che si occupa di sostenere le vittime di reati (100mila euro). «Interventi dalle lodevoli finalità - secondo il consigliere regionale foggiano - ma dei quali non si ha traccia di un bando pubblico, né di come e perché siano stati preferiti ad altri magari ugualmente meritorii». «Nel bilancio - ha sottolineato Domenico Damascelli (Fi) - mancano i soldi per attuare le leggi regionali approvate durante l'anno». [red.reg.]

● **BARI.** Clima disteso e frasi di circostanza, ma il tavolo con gli Ordini professionali dei medici sulla legge per le liste di attesa si è concluso senza decisioni. La proposta (almeno quella di cui è primo firmatario Fabiano Amati e che prevede la sospensione dell'attività intra-moenia) non verrà infatti modificata, e dovrebbe tornare in Consiglio subito dopo Capodanno. Ma l'ipotesi alternativa è di intervenire con un nuovo regolamento che imponga controlli più stringenti.

Al tavolo c'erano il governatore Michele Emiliano, il capo dipartimento Giancarlo Ruscitti e numerosi rappresentanti di maggioranza e opposizione compreso Paolo Pellegrino, autore della proposta di legge alternativa a quella di Amati. «Una buona discussione - sintetizza il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo - in cui si è preso atto dell'esistenza del problema in Puglia come in tutta Italia. Una questione che rischia di annullare tutti i progressi fatti sulla qualità dell'assistenza. Spero che i medici abbiano preso atto del fatto che non ci sono volontà punitive». Loizzo ha condiviso la proposta avanzata da Nino Marmo: oltre a recepire il Piano nazionale contro le liste d'attesa, serve un intervento sul regolamento regionale che preveda, in particolare, l'agenda di prenotazione unica, per evitare che i singoli medici gestiscano in proprio gli appuntamenti in intra-moenia.

«Ognuno resta sulle sue posizioni - è la lettura di Amati -, siamo di fronte a un obbligo normativo cui non si può resistere, quello ad allineare i tempi di attesa tra prestazioni istituzionali e intra-moenia. Per questo dico che andremo avanti con il disegno di legge». Il provvedimento, si ricorderà, è stato rinviato due volte alla vigilia del voto su richiesta

del presidente Emiliano, preoccupato di non inimicarsi il mondo medico. Sull'ap-proccio di Amati c'è condivisione anche nelle minoranze, ma proprio la posizione di Marmo - su cui esiste la disponibilità dell'assessorato alla Salute - potrebbe far cambiare nuovamente gli equilibri.

«Perché temporeggiare oltremodo?», chiedono i grillini Marco Galante, Mario Conca e Grazia Di Bari: «Nel Piano nazionale del ministro Grillo ci sono misure che chiediamo anche noi di recepire, tra cui la centralizzazione del Cup per la prenotazione delle visite e la conferma del blocco dell'Alpi quando c'è disallineamento». Ma ieri i rappresentanti dei medici hanno rilanciato: hanno chiesto alla Regione di aumentare il fondo per la gestione delle liste di attesa, così da consentire il ricorso all'intra-moenia aziendale (il paziente può usufruire dell'intra-moenia pagando solo il ticket, la visita va a carico della Asl), possibilità già prevista da tempo ma mai attuata. Ed hanno poi ribadito le difficoltà legate alla carenza di personale (i medici comprimono l'attività ambulatoriale per far fronte alle urgenze), anche se sul punto i dati illustrati di Amati dimostrano numerosi casi in cui è vero esattamente il contrario.

Il problema della carenza di personale, ha spiegato Emiliano, verrà presto reso meno stringente attraverso le assunzioni già avviate. E anche le misure contenute nel Piano nazionale del ministro Grillo potrebbero effettivamente portare benefici, ma bisogna attendere la ripartizione tra le Regioni delle risorse previste. Va detto, tuttavia, che lo stesso Piano nazionale prevede la possibilità di sospendere l'intra-moenia se le Asl non presentano entro 60 giorni propri piani per la riduzione dei disallineamenti. [m.s.]

DORO L'APPELLO DEI GIORNALISTI A MATTARELLA

«Non tagli, ma un piano per salvare la Gazzetta»

Fnsi e le Assostampa: si convochi il Cdr

● All'indomani della lettera aperta al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in cui il Comitato di redazione de «La Gazzetta del Mezzogiorno» rimette al Quirinale le concrete preoccupazioni per la sopravvivenza dello storico quotidiano, è giunta ai giornalisti la «piena solidarietà» della Federazione nazionale della Stampa italiana (Fnsi) e delle Associazioni regionali di Stampa di Puglia e Basilicata «per la perentoria interruzione del pagamento degli stipendi decisa dall'amministrazione giudiziaria». I giornalisti, infatti, dopo aver lavorato senza stipendio per tutto il mese di novembre e con la prospettiva di non poter percepire sia quello di dicembre sia la tredicesima, hanno appreso che i Commissari giudiziari, il commercialista Angelo Bonomo e il dott. Luciano Modica, avrebbero in animo di procedere a un taglio degli stipendi del 50% per tutta la durata del loro incarico (24 mesi). A tal proposito, Fnsi e Assostampa Puglia e Basilicata affermano: «Il sequestro delle quote in Edisud Spa dell'editore Mario Ciano Sanfilippo, deciso tre mesi orsono dal Tribunale di Catania, aggrava irrimediabilmente la già difficile situazione finanziaria dell'azienda che tradisce il totale fallimento gestionale ed editoriale condotto in questi anni dal management. Prospettare nuovi e pesanti sacrifici ai giornalisti della Gazzetta - continuano i sindacati - dopo che, negli ultimi sei anni, sono stati accompagnati al prepensionamento ben 36 colleghi e i lavoratori in attività sono stati sottoposti a pesanti tagli sulle retribuzioni, in assenza di una qualsiasi prospettiva di rilancio del giornale e di riorganizzazione dei settori aziendali, è il segno della incapacità di accompagnare il giornale, in questa difficilissima fase, verso una prospettiva futura, visto anche che questo incarico è stato affidato allo stesso manager che ha guidato l'azienda negli ultimi anni».

Fnsi e Associazioni della Stampa regionali sono persuase che è a rischio la sopravvivenza stessa de «La Gazzetta del Mezzogiorno»: «Gli interventi preannunciati sulle giornate lavorative dei giornalisti, la dismissione di due redazioni con l'avvio del telelavoro, l'inevitabile taglio della foliazione rischiano di mettere a repentaglio la qualità del prodotto giornalistico, che vanta un marchio e una tradizione di radicamento in Puglia e Basilicata da tutelare e preservare. L'assenza, inoltre, di qualsiasi intervento di riqualificazione e riorganizzazione dei settori aziendali, prospettando la semplice soluzione di tagli lineari sul costo del lavoro giornalistico senza indicare alcuna prospettiva, rischia - a giudizio del sindacato - di pregiudicare definitivamente il futuro della Gazzetta e di condannarla all'inevitabile, seppur procrastinato, fallimento».

Il senso di responsabilità dei giornalisti, che lavorano senza stipendio, potrebbe quindi non bastare a salvare il giornale. Sottolinea il sindacato: «I giornalisti della Gazzetta sono da sempre disponibili ad un confronto sulla qualità del giornale e pronti ad accettare nuovi sacrifici, a patto che venga loro indicata una prospettiva editoriale, un piano di rilancio che - a fronte degli ennesimi tagli - non renda vano lo sforzo quotidiano di garantire ai lettori un prodotto di qualità. Obiettivi, questi, che in questi anni sono rimasti solo sulle carte consegnate al Ministero per ottenere i sostegni pubblici agli stati di crisi affrontati, risultati vani ai fini di un risanamento».

La Fnsi e le Associazioni di Stampa «sollecitano, pertanto, gli amministratori giudiziari a convocare quanto prima il Comitato di redazione per un confronto costruttivo su come tutelare questo presidio dell'informazione in Puglia e Basilicata, ripristinando nell'immediato gli obblighi previsti dal contratto e dalle leggi sulle retribuzioni».

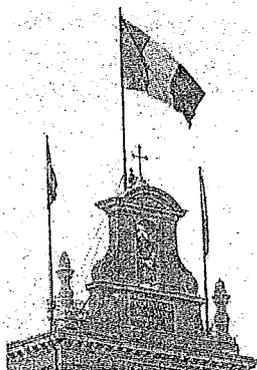
Anche i Comitati di redazione di Bari e Napoli del «Corriere del Mezzogiorno» esprimono in una nota «solidarietà ai colleghi de «La Gazzetta del Mezzogiorno», alle prese con una gravissima situazione aziendale, in seguito al sequestro della società editrice disposto dall'autorità giudiziaria siciliana». «Condividono e fanno proprio l'appello al Capo dello Stato, lanciato dal Comitato di redazione de «La Gazzetta del Mezzogiorno». Soprattutto nella parte in cui sottolinea che la più grave delle ferite aperte dalla complicata situazione - dovuta all'inedito sequestro di un'azienda editoriale - mette a rischio i beni supremi dell'informazione e della democrazia».

«Tanto più è detto ancora - in una stagione difficilissima per il mondo dell'editoria e per la tenuta complessiva del sistema editoriale. I Comitati di redazione del «Corriere del Mezzogiorno» manifestano vicinanza ai colleghi della «Gazzetta» in questi giorni di grave difficoltà e confidano che tutte le iniziative avviate possano al più presto individuare le soluzioni ottimali per una rapida e felice conclusione della vicenda».

Solidarietà e l'auspicio di «una rapida soluzione» sono stati espressi in una nota diffusa dai giornalisti della stampa cattolica pugliese aderenti all'Ucsi e da numerosi esponenti del mondo politico regionale e da parlamentari.

LA SOLIDARIETÀ

I Cdr di Bari e Napoli del «Corriere Mezzogiorno»
«Informazione a rischio»



ROMA Una veduta esterna del Quirinale (foto d'archivio)

IL PAESE GIALLOVERDE

VERSO LA LEGGE DI BILANCIO

LA CONTROMOSSA

Il ministro Tria invia a Bruxelles un nuovo «schema»: deficit al 2,04% e la stima di crescita del Pil nel 2019 potrebbe calare all'1%

La Ue concede tempo all'Italia ma Roma non trova l'accordo

Lega e M5S «avvisano» Conte: basta tagli su reddito e quota 100. È stallo al Senato

● **ROMA.** Il giorno del giudizio dell'Ue sembra allontanarsi. Ma un'intesa per evitare la procedura d'infrazione l'Italia ancora non l'ha incassata. E anche se l'interlocuzione prosegue, la strada appare in salita. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria invia a Bruxelles un nuovo «schema», che disegna una manovra più snella. Il deficit si abbassa al 2,04%, la stima di crescita del Pil nel 2019 potrebbe calare dall'1,5% fino all'1%. Se la proposta convincerà i tecnici della commissione, potrebbe essere tradotta in una lettera del ministro all'Ue e poi finalmente nelle norme della legge di bilancio. Ma la partita è aperta. Lo testimonia il nuovo rinvio al Senato della legge di bilancio. È l'ennesima riunione notturna di Tria con Giuseppe Conte, che convoca il ministro per «finalizzare l'accordo». Forse anche alla luce della conversazione telefonica, in mattinata, tra il ministro dell'Economia e i commissari Pierre Moscovici e Valdis Dombrovskis.

Nel vertice di domenica notte i vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini hanno dato l'avallò politico a portare fino in fondo la trattativa per evitare la procedura con Bruxelles. Ma hanno detto «no» all'ipotesi avanzata da Conte di ridurre di altri 3 miliardi, oltre i 4 già previsti, il fondo per finanziare reddito di cittadinanza e «quota 100» sulle pensioni. Le due

misure sono le bandiere della prossima campagna elettorale: aver portato le risorse da 16 miliardi a circa 12 hanno detto all'unisono i vicepremier. È il massimo che si può fare. Non sono escluse altre limature, «piccole», al fondo, contando anche su risorse esterne. Ma nulla di più. Al premier e al ministro, l'onere di reperire i soldi che mancano. Uno schema possibile prevede tre azioni: sospendere o rinviare di un anno o 2 le agevolazioni fiscali per le operazioni delle grandi imprese, come fusioni e acquisizioni; stimare oltre 1 miliardo aggiuntivo di dismissioni immobiliari, da realizzare via Cassa depositi e prestiti; realizzare «nelle pieghe del bilancio» tagli aggiuntivi fino a 500 milioni di euro.

Ma convincere Bruxelles che gli interventi incidano davvero sul calo del deficit strutturale è processo laborioso e ancora tutto da disegnare oltretutto mentre è ancora in corso il confronto nella maggioranza su misure della manovra come il rinvio della direttiva Bolkestein (l'ipotesi è farlo di 15 anni per i soli balneari ma la Lega punta ad allargare le maglie). Ed è forse per questa situazione che a Roma si esalta - forse unica notizia buona - l'ipotesi che il giudizio della Commissione Ue sulla legge di bilancio italiana non venga pronunciato domani. Il premier e il ministro - spiegano fonti

di governo - avevano lavorato anche per questo obiettivo. E ora sembra a portata di mano per una duplice ragione: la prima è che solo il via libera del Parlamento alla manovra potrà certificare gli impegni presi dai gialloverdi con l'Ue; la seconda è tutta politica ed è che la Commissione non sembra voler rischiare di aggiungere un

riacutizzarsi dello scontro con Roma, a nodi spinosi come la Brexit e le tensioni per i gilet gialli francesi (con sfioramento del deficit).

È proprio a Parigi che Salvini torna a guardare quando si augura «che a Bruxelles ci sia buon senso e non figli e figliastri: all'Italia contano anche i peli del naso e a Macron fanno fare quel che gli

pare». Mentre Di Maio, combattivo, proclama che nella legge di bilancio ci sono «i sogni di chi vuole cambiare l'Italia» e «per questo siamo imbattibili e inarrestabili». I due vicepremier, che nelle ultime settimane hanno proseguito l'interlocuzione con il Quirinale, hanno lasciato a Conte l'incarico di sbrogliare la matassa.

Ma i tempi sono stretti e l'esito non scontato: in Parlamento (al Senato, tra le proteste dell'opposizione per la restrizione del dibattito, la manovra non arriverà in Aula prima di venerdì) è corsa contro il tempo per chiudere il testo entro l'anno ed evitare l'esercizio provvisorio di bilancio.

● **ROMA.** Balneari, ecosconto per le auto, pensioni d'oro. A meno di due settimane dal termine ultimo per chiudere la manovra, e scongiurare l'esercizio provvisorio, ancora non sono del tutto chiari i contorni delle novità che il governo punta a introdurre nella legge di Bilancio al Senato, mentre spunta anche un nuovo blocco a tempo dell'indicizzazione delle pensioni sullo schema Letta ma in versione «soft». Retromarcia, invece, sul bonus cultura per i diciottenni, che, a dispetto di quanto trapelato dopo il vertice notturno di ieri, resterà anche per cinema e concerti.

Non ci sono, insomma, solo le due misure chiave, reddito di cittadinanza e revisione della Fornero, ancora da definire. I due fondi già appostati in bilancio andranno ridotti per il 2019 di due miliardi ciascuno, ha ribadito Matteo Salvini. E gli altri 3 miliardi, che mancano per chiudere la distanza tra Roma e Bruxelles si recupererebbero «nelle pieghe del bilancio». In realtà il lavoro tecnico non sarebbe ancora del tutto chiuso, e la Ragioneria sarebbe alla ricerca di almeno 4-500 milioni.

Intanto i senatori aspettano per questa mattina i contenuti del «maxi emendamento» ma in molti danno per scontato che servirà perlomeno qualche ora in più. Non solo per l'attesa della «finalizzazione» dell'accordo sul deficit tra Roma e Bruxelles ma anche perché arrivi l'intesa tra Lega e M5S sulle modifiche.

Sulla direttiva Bolkestein ci sarebbe ad esempio l'accordo per un rinvio di 15 anni per il comparto dei balneari ma se da una parte la Lega assicura di puntare ad allargare la dilazione anche agli ambulanti, dall'altra i 5 Stelle spiegano che ora bisognerà mettersi al lavoro su sistemi trasparenti di gare, anche per evitare altre procedure di infrazione. Anche l'ecosconto resta da definire. L'incentivo valeva 300 milioni e si poggiava sugli introiti dell'ecotassa, che invece i gialloverdi assicurano che sarà cancellata per le utilitarie, restando solo per SUV e auto di lusso. Meno risorse potrebbe quindi significare una platea ridotta cui applicare i maxi sconti fino a 6 mila euro garantiti anche ieri da Luigi Di Maio.

CAPITOLO CULTURA

Retromarcia sul bonus per i diciottenni, che dovrebbe restare anche per cinema e concerti

STRADA IN SALITA

La lista delle modifiche, compreso l'ecosconto, è lunga e ha bisogno di quasi un miliardo di coperture

Dai bonus ai balneari «ballano» le risorse

«Mannaia» in arrivo sulle pensioni oltre i 100mila euro lordi

La lista delle modifiche, compreso l'ecosconto, è comunque lunga e ha bisogno di quasi un miliardo di coperture: dai 195 milioni per le buche e la metro di Roma, ai 400 milioni (600 a regime) per il taglio dei premi Inail, alla copertura del saldo e stralcio per le cartelle delle famiglie in difficoltà (70 milioni il primo anno). Ma il «tesoretto» a disposizione dei parlamentari si è assottigliato ad appena 190 milioni. E potrebbe essere rimpinguato dalla proroga per altri tre anni del blocco dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione, partendo dagli assegni tre volte il minimo, con un meccanismo «molto più morbido» che in passato, dicono dalla maggioranza, che porterà circa 1 miliardo e mezzo di risparmi nel triennio.

Da trovare anche le risorse per Ape sociale e opzione donna, visto che il Movimento ha ribadito che il miliardo che si conta di trovare dal taglio delle pensioni d'oro - che potrebbe partire dai 100mila euro lordi anziché da 90mila - andrà all'aumento delle pensioni minime. Le due misure per l'uscita anticipata saranno rinnovate nel decreto per «quota 100» mentre reddito e pensione di cittadinanza arriveranno con un altro decreto in cui dovrebbe essere disciplinata anche la riforma dei centri per l'impiego. Riforma che punterà, dice Di Maio, «su un sistema misto pubblico-privato» con «al centro» il «navigator».

EMERGENZA MIGRANTI A NOVEMBRE RESPINTO L'80% DELLE DOMANDE

Crollo permessi umanitari Salvini: «Legge mette regole»

In troppi fuori dai centri? Oggi circolare ai prefetti

● **ROMA.** Tagliata la protezione umanitaria, aumentano i «no» alle domande di asilo e dai territori crescono le proteste per l'aumento dei migranti che escono dal sistema di accoglienza. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, taglia corto: «con la nuova legge non cambia assolutamente nulla su chi entra e chi esce dai centri: ho letto sui giornali che uscivano bambini, donne incinte e anziani. Ballo». Oggi, comunque, una circolare applicativa fornirà ai prefetti gli elementi per assicurare un'interpretazione uniforme sul ter-



MINISTRO Matteo Salvini

ritorio nazionale delle novità contenute nel provvedimento. I numeri parlano chiaro: a novembre sono state analizzate 7.716 domande d'asilo. Nell'80% dei casi (6.141) l'esame si è concluso con un diniego (contro il 74% del precedente mese di ottobre); lo status di rifugiato è stato riconosciuto a 720 persone (il 9% contro l'8% di ottobre), mentre la protezione sussidiaria è stata assegnata a 470 (6% contro il 5% di ottobre); un vero crollo si è registrato nella protezione umanitaria, passata dai 1.105 casi di ottobre (13%) ai 356 di novembre (5%). Prima della direttiva di Salvini di luglio i permessi umanitari erano al 28%.

Le novità principali della legge sono proprio l'abolizione del permesso umanitario (sostituito da permessi speciali per determinate categorie) e la limitazione dell'accesso al sistema Sprar ai soli titolari di asilo. Una svolta che ha provocato proteste di diversi sindaci, preoccupati per i migranti che finiranno

in strada non potendo fruire del sistema di accoglienza. Per il candidato segretario del Pd Maurizio Martina la norma «rischia di lasciare per strada centomila irregolari in due anni». E le associazioni nelle ultime settimane hanno denunciato molti episodi di persone vulnerabili costrette a lasciare i centri. «La legge - ribatte Salvini - mette soltanto delle regole. Ha diritto all'accoglienza integrale solo chi viene riconosciuto come rifugiato. E' anche un taglio dei costi, perché prima si

spendevano 5 miliardi di euro l'anno per mantenere finti rifugiati».

In seguito alla legge alcuni prefetti hanno emanato proprie direttive su come agire sulla materia, ma per superare eventuali difformità di posizioni, oggi una circolare del Viminale darà indicazioni univoche. Le norme saranno applicate «cum grano salis» per evitare - specie con l'inverno alle porte - di mettere per strada persone deboli.

Indicazioni ai prefetti verranno date anche sugli altri punti della legge sicurezza, come ad esempio sugli sgomberi. Per questi ultimi interventi la priorità sarà data agli edifici pericolanti, a quelli nelle mani della criminalità organizzata e a quelli colpiti da una sentenza della magistratura. La liberazione degli immobili illecitamente occupati dovrà avvenire nel giro di un anno; il ritardo darà al proprietario diritto ad un indennizzo in base all'allungamento dei tempi dello sgombero.

Il Colle blindata l'Europa «No contrapposizioni»

Mattarella agli ambasciatori: dialogo per le sfide

● **ROMA.** Non usare i pur evidenti limiti dell'Unione europea per favorire la paralisi dell'Europa. Ma soprattutto bisogna assolutamente frenare «da deriva» di un'insensata corsa mondiale all'unilateralismo che illude la gente e porta inevitabilmente all'isolamento. Sergio Mattarella raccoglie tutte le sue convinzioni più profonde - in primis la sua incrollabile fede europeista - in un complesso discorso dedicato agli ambasciatori accreditati in Italia riuniti al Quirinale per gli auguri di fine anno.

Proprio mentre la Commissione è impegnata in una durissima trattativa con il governo italiano sulla legge di Bilancio, il presidente della Repubblica ragiona su un trend mondiale che sta sciogliendo il collante della solidarietà europea ed atlantica. Senza mai citare la parola «sovranoismo». Mattarella chiede però «dialogo e non contrapposizione», ascolto e apertura al «compromesso». Per il presidente c'è un solo sistema per gestire le «sfide» contemporanee: «dialogo, confronto e ricerca del compromesso». Sistema che, ricorda, «abbiamo sviluppato a partire dal secondo dopoguerra e che risponde a esigenze non sopite della vita delle relazioni internazionali». Difficile non pensare ai toni aggressivi usati da qualcuno all'inizio della trattativa sul Bilancio italiano.

«Mai un vuoto politico» all'interno dell'Unione, ammonisce Mattarella che anche di questa Europa in crisi ha parlato al corpo diplomatico riunito nel salone dei Corazzieri del Quirinale. Del pericolo di un abbandono della lo-

gica multilaterale a favore di un vago concetto di unilateralismo «che si illude di poter vivere in splendido isolamento, nell'assenza di regole e nell'affermazione di interessi esclusivi».

In questo mondo globalizzato ed ipertecnologico nessuno sopravvive da solo e niente sarebbe più dannoso per l'Italia di «un vuoto politico che paralizzasse il vecchio continente e gli impedisse di svolgere un utile ruolo nelle relazioni internazionali». Il capo dello Stato guarda con grande attenzione alle prossime elezioni europee e



IN CAMPO Mattarella

non nasconde il proprio timore per una «politica di blocchi» che non serve al progresso dell'integrazione ma che, anzi, mira solo all'immobilismo di un'Europa che non può mai fermarsi. Chiaro il riferimento ai Paesi del gruppo di Visegrad e al cosiddetto blocco rigorista del nord.

Un'Unione di popoli quindi che fonda il proprio vigore propulsivo sulla «rinascita etica e morale» del dopoguerra e ha radici profondissime «nella lotta a ideologie totalitarie». Per questo il presidente premette che «l'appartenenza alla comunità internazionale non può essere parziale o a intermittenza». E quindi le regole devono essere rispettate e, se non piacciono più, ci si batta per cambiarle dall'interno. Non a caso Mattarella chiude il cerchio del suo ragionamento con un richiamo quanto mai attuale per l'Italia: «Non si può garantire sicurezza alle popolazioni se non se ne rispettano i diritti umani: per essere più sicuro il mondo ha bisogno di equità».

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DEI PARTITI

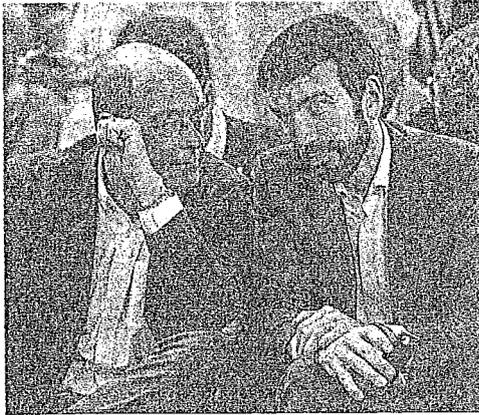
LE POLEMICHE

Boccia attacca Giachetti: il suo è un tentativo di avvelenare il congresso. La Ascani: se perdiamo non usciamo dal Pd

Scintille Zingaretti-Martina
Il dialogo col M5S divide i dem

Il presidente del Lazio all'ex segretario: «Sei vecchio». La replica: «Tu eri già dirigente quando io andavo alle medie»

● ROMA. Nel Pd il congresso si avvicina e il fair play vacilla. Volano parole aspre tra Nicola Zingaretti e Maurizio Martina: il governatore del Lazio bolla il deputato come «vecchio».



PRIMARIE
I candidati
Nicola
Zingaretti
e Maurizio
Martina

gruppo dirigente perdente», Martina replica «andavo alle medie quando lui era già un dirigente», ma poi dice di stimarlo. Il nodo è però sempre quello delle alleanze e del rapporto o meno con M5S. Goffredo Bettini, eurodeputato dem e «ideologo» zingarettiano, dialoga sul suo libro con Enzo Scotti, presidente della Link University, con-

siderata vicina al M5S.

Nel partito democratico che fa i conti con la grana Oliverio - governatore della Calabria indagato per abuso d'ufficio - il tono della polemica sale man mano che si avvicina la prima fase del congresso. La diaspora degli ex renziani - una parte appoggia Martina, un'altra Roberto Giachetti - agita la sfida per la leadership. Con l'incognita di cosa farà Matteo Renzi, che smentisce presunte confidenze su di un nuovo partito al presidente della Commissione Ue Jean Claude Juncker.

L'eredità dell'ex premier è un altro nodo del congresso. Zingaretti dice di «non voler rinnegare la stagione di riforme», ma attacca: «Lo stesso gruppo dirigente responsabile della sconfitta si è candidato con l'ex vicesegretario (di Renzi, cioè Martina, ndr). È legittimo ma bisogna voltare pagina». Il rivale si sforza di non fare polemiche, visita lo Sprar per migranti di Mugano (Napoli) e un'associazione del sociale. Martina elogia il governatore campano del Pd Vincenzo De Luca.

Zingaretti è accusato di voler rifare i Ds, stavolta con una presunta apertura a D'Alema. «Buffonate», dice lui. Secondo Martina «serve una nuova appartenenza». Altro sospetto sul governatore, volersi alleare con M5S. Un segnale di dialogo è la presentazione del

libro di Bettini - creatore del «modello Roma» negli anni '90 - al Link Campus di Scotti, che ha molti docenti di area M5S e almeno uno di area Zingaretti, Maurizio Venafro, suo ex braccio destro. Si parla di disegualanze, degli errori della sinistra riformista, della lontananza dal popolo che invece M5S ascolta. Zingaretti ha sempre detto di voler riconquistare gli elettori migrati al MoVimento, smentendo ipotesi di accordi. Ma oggi Roberta Lombardi (M5S) rivendica i successi della «coabitazione» in Regione con Zingaretti.

Già voler dialogare per ex renziani è «martinian» è male. Su questa linea Carlo Calenda, che Zingaretti voleva capolista alle elezioni Europee («Chiarisca una volta per tutte», chiede su Twitter l'ex ministro); più sfumata la posizione di Paolo Gentiloni, proposto per la presidenza Pd. Pasdaran dell'eredità renziana sono invece i deputati Roberto Giachetti - candidato in extremis alla segreteria - e Anna Ascani. «Se perdiamo non usciamo dal partito», assicura lei. Come Luca Lotti, passato invece con Martina. Per Francesco Boccia, altro sfidante, quello di Giachetti è «un tentativo di avvelenare il congresso». Ieri la Commissione di garanzia del Pd ha respinto due ricorsi per insufficienza di firme nella candidatura di Giachetti.

BUFERA SULLA REGIONE CALABRIA

Obbligo di dimora per Oliverio
«Farò lo sciopero della fame»

● COSENZA. Fondi europei assegnati ad un'impresa senza le capacità tecniche o finanziarie per portare a compimento l'appalto vinto, «accollando» così alla Regione, per intero, i costi che invece doveva sostenere il privato, in cambio del rallentamento di altri lavori per fare uno sgarbo ad un avversario politico. È l'accusa che la Dda di Catanzaro contesta al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, del Pd, costretto da ieri a vivere nella sua città, San Giovanni in Fiore, per un'ordinanza di obbligo di dimora emessa dal gip nell'ambito dell'inchiesta «Land desolate». Accusa alla quale Oliverio replica in maniera veemente. «Di fronte ad accuse infamanti ho deciso di fare lo sciopero della fame» dice rivendicando «il massimo di trasparenza, di concreta lotta alla criminalità, di onesta e rispettosa gestione della cosa pubblica» della sua attività politica. Ed intanto si è scatenata la forte polemica politica. «Altri problemi per un governatore del Pd... Amici Calabresi, tornerò presto da voi, voglio lavorare per dare un futuro migliore alla vostra splendida terra» scrive Salvini in un tweet. E il M5S, all'unisono, chiede le dimissioni del governatore. A difesa del quale intervengono il presidente dell'assemblea nazionale del Pd Matteo Orfini ed il segretario regionale Ernesto Magorno che definiscono speculazioni gli attacchi di Lega e 5 Stelle. A difesa di Oliverio si schiera anche Domenico Lucano, sindaco sospeso di Riace: «Non posso nemmeno immaginare che una persona con una forte sensibilità umana, vicina ai drammi e ai bisogni degli ultimi come lui possa

minimamente avere a che fare con i poteri criminali che opprimono la nostra terra».

L'inchiesta, intanto, ha portato in carcere l'imprenditore Giorgio Barbieri, ritenuto vicino alla cosca di ndrangheta del Muto di Cetraro, ed ai domiciliari il dirigente del dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria della Regione Luigi Zinno, mentre un'altra dirigente regionale, responsabile del Settore di coordinamento e sorveglianza PorR Fesr, Paola Rizzo è stata sospesa. Complessivamente sono 16 gli indagati di un'inchiesta. L'indagine ruota intorno a due appalti: uno per la realizzazione di un'aviosuperficie a Scalea e l'altro per la costruzione di una scivola a Loriga, in Sila. Lavori eseguiti solo parzialmente dall'impresa di Barbieri, ma che i funzionari regionali incaricati dei controlli davano per fatti. Nel caso dell'aviosuperficie, ai finanziari è stato sufficiente un sorvolo in elicottero per rendersi conto che della pista non c'era traccia, mentre le cabine della scivola che risultavano già in Calabria, in realtà erano ancora in Svizzera. E proprio su quest'ultimo appalto si sono concentrate le attenzioni di investigatori ed inquirenti. Di fatto, secondo l'accusa, Oliverio avrebbe autorizzato un ulteriore finanziamento di oltre 2 milioni di euro a fronte di opere incomplete e di un sostanziale stallo dei lavori. In cambio, all'imprenditore, Oliverio - sempre secondo l'accusa - avrebbe chiesto di stoppare i lavori di un appalto ricevuto dal Comune di Cosenza per la ristrutturazione di piazza Bilotti, nel centro della città. Un ritardo che avrebbe dovuto danneggiare il sindaco Mario Occhiuto (Fl).

Caso Lapia (M5S), spunta un audio che mette in dubbio l'aggressione

A 24 ore dalla violenza a Nuoro. Lei tira dritto: è tutto in verbali e referti

● **NUORO.** Rimbalza sui social e diventa subito un caso politico, l'audio con voce di donna che mette in dubbio l'aggressione denunciata dalla deputata nuorese del M5S Mara Lapia. A 24 ore dal clamore per l'azione violenta che la parlamentare ha raccontato di aver subito all'esterno di un supermercato del capoluogo barbaricino, irrompono i «veleni». In Sardegna si è in piena campagna elettorale: il 20 gennaio si vota per le suppletive alla Camera, a fine febbraio l'appuntamento con le regionali. Un clima già surriscaldato. E l'audio ha fatto da scintilla.



M5S Mara Lapia

«Non so che mossa sia: politica o di altro tipo - dice la deputata -. C'è tutto nei verbali della polizia e nei referti medici che ho pubblicato sulla mia pagina Fb. Ora lascio lavorare gli investigatori e la magistratura». «Non si capisce cosa spinga una persona a fare tutto questo putiferio - spiega - se è una testimone che ha lasciato la sua dichiarazione, lì doveva finire. Considerate le mie condizioni, è stata più preoccupata di lasciare un messaggio audio che non di dare soccorso». La parlamentare, che ha pubblicato su Fb il referto del medico del Pronto soccorso e della radiologia

che parlano di «trauma del torace con infrazione della sesta costa sinistra da riferita aggressione», ribadisce la sua versione: «Non mi sono buttata dal secondo piano per avere quei referti - chiarisce - Mi sono appoggiata e mi sono accasciata. Quando ho visto arrivare il mio aggressore, mi sono protetta con la mano e mi sono tenuta così. Si sono poi avvicinate due donne, ero a terra e ho detto: "chiamate la polizia". Questo è successo. Poi possono scrivere e fare tutto quello che vogliono».

Qualche ora dopo, Lapia va ancora all'attacco per «de gravi menzogne diffuse da organi d'informazione senza alcuna verifica sulla mia persona». E ribadisce: «La violenza su qualsiasi persona è un atto aberrante e chi la sminuisce per squallidi giochi politici compie una doppia forma di violenza. Grazie a tutti quelli che mi stanno mostrando la loro vicinanza e solidarietà».

Sul fronte investigativo, è arrivato ieri il primo provvedimento. Il presunto aggressore è stata denunciato per lesioni. Il nome non è stato divulgato, si sa che è un uomo di circa 35 anni con alle spalle precedenti per piccoli reati. La Squadra mobile di Nuoro ha completato questa mattina tutti gli accertamenti: sentiti i testimoni oculari e acquisite le immagini delle telecamere di videosorveglianza dentro e fuori il market, ha trasmesso gli atti alla Procura ed è quindi scattata la denuncia. Nel fascicolo c'è anche la versione della donna che ha registrato l'audio fatto poi girare sui social. Sulla sua identità solo voci: la danno vicina all'entourage dell'assessore regionale alla Sanità, il nuorese Luigi Arru. Ma il suo staff smentisce categoricamente. Di certo c'è lo scontro mai sopito in questi mesi tra Arru e Lapia sulla riforma della rete ospedaliera.

Azienda di famiglia in crisi Di Battista «ammette» e attacca Berlusconi

■ Dopo Luigi Di Maio tocca ad Alessandro Di Battista finire nella bufera per l'azienda di famiglia. La società è in crisi, ha debiti verso dipendenti, banche, fornitori, è l'apertura de «Il Giornale». Un'apertura che fa andare su tutte le furie il «frontman» del M5S. «Io sono così calmo e tranquillo, ma se provocate mi tocca tornare ad Arcore sotto la villa del vostro padrone, stavolta per leggere dei pezzi della sentenza sulla trattativa Stato-mafia», attacca il «Dibba». Nel post su Fb l'ex parlamentare non nega i problemi della sua azienda. «Il Giornale, udite udite, tramite una visura camerale scopre che la piccola azienda di famiglia ha difficoltà. Chapeau! A questo punto gli consiglio di fare altre decine di migliaia di visure camerale per scoprire la situazione delle piccole imprese italiane», scrive Di Battista che nel suo post non risparmia una bordata a Matteo Renzi, che in mattinata rilancia la notizia. «Si è subito buttato a pesce su questa stupidaggine. Caro Matteo, so che ti brucia ancora che uno come me... ti ha fatto il "culo" al referendum costituzionale», scrive l'esponente M5S. E nel pomeriggio anche il padre, Vittorio, entra nella polemica. Il caso dell'azienda di cui è socio riaccende inevitabilmente i fari su Di Battista: il suo rientro è previsto per il 24 ed è destinato ad essere decisivo per la campagna delle Europee. Una campagna nella quale i vertici del M5S prevedono per lui un ruolo da protagonista. L'ex parlamentare potrebbe anche essere l'arma in più per serrare i ranghi di un Movimento attorno al quale continuano ad addensarsi le nubi dei possibili transfughi. Da parte sua, Grillo rilancia una delle «stelle» del Movimento: l'ambiente, al centro dell'incontro di ieri con il ministro Sergio Costa. Tema «caro» al M5S delle origini e sul quale il Movimento punterà alle Europee. Tema sul quale, tra Lega e M5S, le visioni non potrebbero essere più diverse.

VERSO IL CONGRESSO

I RIFLESSI PUGLIESI

FRONTE DEM

La corrente emilianista attende di conoscere i programmi. L'ex viceministro non parteciperà al voto

Nel Pd c'è chi (ancora) non si è schierato

Nessuna indicazione da Emiliano, Bellanova e da molti renziani



PD
Torosa
Bellanova o
Matteo Renzi
in alto;
sotto Michele
Emiliano
leader di
Fronte dem e
governatore
della Puglia



● **BARI.** La Puglia dem si avvicina al congresso nazionale con molti attori politici che non hanno ancora scelto quale opzione politica scegliere tra i candidati alla segreteria del Nazareno.

Accomunati nella mancata indicazione di una piattaforma nella quale riconoscersi ci sono due avversari interni del Pd pugliese: il governatore **Michele Emiliano** e la senatrice **Teresa Bellanova**, ambientalista il primo (pur non iscritto, resta il leader di Fronte dem) e modernizzatrice la seconda, di estrazione renziana. Il presidente pugliese ha formulato un appello ai due candidati più forti, **Maurizio Martina** e **Nicola Zingaretti**, affinché si impegnino in una

campagna congressuale per la ricostruzione, ipotizzando anche come dividersi oneri e onori tra la segreteria e la presidenza del partito. In realtà la dirigenza di Fronte dem ha contatti con entrambi i leader, ma scioglierà la riserva - schierandosi - dopo aver soppesato le rispettive posizioni su temi qualificanti la proposta politica generale come l'ambiente, la partecipazione e l'energia. La Bellanova, invece, ha diffuso una nota su Facebook nei giorni scorsi specificando di «non iscriversi a nessuna tifoseria», di aver declinato l'invito a candidarsi alla segreteria giunto dal basso «non per mancanza di coraggio ma per un dovere di serietà. Ho bisogno di politica e di un

luogo dove al centro ci sia la politica». Da qui l'esponente salentino rinnova la sua disponibilità a lavorare per dare al partito «pensieri lunghi».

Nel limbo ci sono anche alcuni tra i principali esponenti della corrente renziana: **Antonio Decaro**, sindaco di Bari molto vicino all'ex premier fiorentino, ha fatto sapere che deciderà con gli altri sindaci (che precedentemente avevano sostenuto **Marco Minniti**). Il consigliere regionale **Fabiano Amati** non si è ancora espresso: «Sto ascoltando. Mi fa impressione come nel dibattito pubblico su questioni dirimenti alcuni propongano una soluzione ai problemi legata ad una lettura vintage della sinistra. Questa for-

mula mi convince poco. Sono un liberale puro e quindi non mi trovo a mio agio in certa temperie. Ho la sensazione che stiamo facendo il congresso del nulla». Anche il collega renziano del consiglio regionale **Ruggero Memnea** è alla finestra: «Sto aspettando che si delineino le posizioni in campo con la definizione di programmi dettagliati. Non incuriosisce l'opzione **Giachetti**, che sembra quasi una goliardata, in coppia con l'**Ascani**». In stand by anche i parlamentari emilianisti **Assuntela Messina** e **Ubaldo Pagano**, mentre alcune frange vicine al governatore nelle precedenti primarie (a Torino per esempio) stanno sostenendo pubblicamente la candidatura **France-**

sco Boccia.

Nel fronte renziano il deputato e consigliere regionale **Marco Lacarra** ha dichiarato di appoggiare **Martina** al pari dell'eurodeputato **Elena Gentile**, mentre con **Zingaretti** vanno i parlamentari **Michele Bordo**, **Alberto Losacco**, il presidente del Consiglio regionale **Mario Loizzo**, l'assessore barese **Pietro Petruzzelli** e l'area orlandiana. Ieri, infine, il consigliere regionale ionico **Michele Mazzarano** (già vicino a **D'Alema** e poi a **Emiliano**) si è iscritto all'area **Zingaretti**, «perché la sua proposta politica è la più ambiziosa». Il sindaco di Taranto **Rinaldo Melucci** è con **Martina**.

[michele de feudis]

CENTRODESTRA IL TAVOLO SOVRANISTA HA LICENZIATO LE REGOLE PER I GAZEBO DA ORGANIZZARE PER SCEGLIERE I CANDIDATI SU BARI E FOGGIA

Primarie, ci sono le regole

Per candidarsi ci vorranno 400-700 firme. Tanti temono la sorpresa Di Rella

● **BARI.** Primarie per Bari e Foggia? Le regole ci sono ma nel fronte sovranista, parafrasando il manifesto di Marx ed Engels, si aggira il forte spettro del candidato civico **Pasquale Di Rella**, *recordman* delle preferenze appoggiato dall'imprenditore **Nicola Canonico** e dell'avvocato **Giacomo Olivieri** (Realtà Italia), e da mesi già in pista come competitor del sindaco dem **Antonio Decaro**. E Forza Italia Puglia attende sempre una indicazione sul da farsi da un eventuale tavolo nazionale.

Ieri i commissari per le regole, **Nuccio Altieri**, **Marcello Gemmato** e **Antonio Distaso** hanno licenziato la bozza definitiva con le norme per accedere ai gazebo. Le novità essenziali sono due: ci sarà un collegio di «supervisor» composto da dieci cittadini comuni, estratti a caso tra i votanti, con il compito «di sovrintendere alle operazioni di voto e di scrutinio insieme al comitato di ga-

ranzia per attestarne la trasparenza». Quale sarà il numero di firme necessario per la presentazione delle candidature a sindaco? In questo caso si mutuerà l'indicazione prevista nei regolamenti elettorali delle comunali, con una forbice dalle 400 alle 700 firme di elettori per potersi candidare. Oggi **Altieri**, **Gemmato** e **Distaso** «consegneranno la bozza del regolamento ai coordinatori regionali perché sia il tavolo regionale del centrodestra a condividerla con tutti coloro che intendono partecipare ai gazebo». I coordinatori regionali **Andrea Caroppo** (Lega), **Erio Congedo** (Fdi) e **Francesco Ventola** (Direzione Italia), dopo aver ringraziato i commissari per le regole che hanno celermente con-

segnato un regolamento immediatamente utilizzabile, hanno delegato ai coordinatori provinciali (a Bari e Foggia) «gli ulteriori passi perché le primarie siano aperte a tutte le altre forze politiche che hanno aderito e che aderiranno al nostro progetto, perché ogni realtà recepisca le situazioni particolari e politiche che esistono nel proprio contesto». Chi parteciperà alla corsa delle primarie sovraniste, «dovrà firmare una «Carta dei Valori» della coalizione e sostenerla anche in caso di personale sconfitta». La data dovrebbe essere individuata nel mese di febbraio (la votazione sarà a turno unico). Il meloniano **Congedo** rileva anche che «la strada intrapresa è quella giusta: quella della parteci-

pazione dei cittadini e dell'allargamento della coalizione».

Nelle prossime ore, soprattutto a Bari, si aprirà la partita per accogliere eventuali modifiche proposte dalle civiche interessate a gareggiare: è in agenda un incontro con l'area che sostiene **Pasquale Di Rella**, consigliere comunale ed ex presidente dell'assemblea cittadina. Quest'ultimo è considerato un candidato molto competitivo dai rivali del centrodestra. E anche dal fronte del centrosinistra arrivano irrituali riconoscimenti: dall'entourage di **Michele Emiliano** emerge una certa preoccupazione per il valore aggiunto che **Di Rella** apporterà alla coalizione conservatrice, insieme alla conoscenza minuziosa della macchina amministrativa del capoluogo. La discesa in campo di **Di Rella** in ogni caso - in attesa delle eventuali scelte di Forza Italia - rivoluzionerà gli scenari attuali, con effetti imprevedibili.

[m.d.f.]

OPERAZIONE «YUSUF»

«RADICALIZZATO IN KENYA»

I SIMBOLI DELLA CRISTIANITÀ

Sarebbero stati nel mirino del 20enne sia in nome della «guerra santa» sia per non correre il rischio di uccidere un musulmano

«Bomba a S. Pietro a Natale così ci sono Papa e infedeli»

I magistrati: erano queste le intenzioni del somalo preso a Bari



BARI Un momento del fermo del presunto terrorista

GIOVANNI LONGO

● **BARI.** «Mettiamo bombe a tutte le chiese d'Italia. La Chiesa più grande dove sta? Sta a Roma». «Il 25 dicembre adesso è ravvicinato». «Il 25 è Natale... dei cristiani... le chiese sono piene». Il presunto terrorista della porta accanto vive a Bari. Ha un regolare permesso di soggiorno per motivi umanitari, raccoglie pomodori a Foggia o lavora per una società di pulizie nel capoluogo di Regione. E, stando alle indagini, aveva nel mirino simboli della cristianità. Non solo in nome della «guerra santa», ma anche per non

correre il rischio che, a seguito di un attentato, per errore potesse essere ucciso un musulmano. Frasi piuttosto esplicite, quelle che Mohsin Ibrahim Omar, noto come Anas Khalil, e che, unite a molti altri elementi, raccolti dalla Direzione distrettuale antimafia di Bari in un mese, hanno convinto il giudice per le indagini del Tribunale di Bari a convalidare il fermo disposto d'urgenza.

Un'indagine rapida e chirurgica quella condotta dagli agenti della Digos della Questura di Bari, coordinati dal primo dirigente Michele De Tullio e dal suo gruppo di detective che stanno facendo scuola in Italia quanto al contrasto al terrorismo. Partiti da una segnalazione dell'intelligence, gli accertamenti sono culminati con il fermo eseguito a carico del 20enne somalo in carcere per terrorismo internazionale. Noto sui social come «Yusuf», lo stesso nome della scuola coranica estremista di Nairobi dove si sarebbe radicalizzato

(ma l'operazione è stata chiamata così anche per ricordare Giuseppe, un agente della Questura di Bari scomparso di recente), le intenzioni di Ibrahim emergono dalle intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche. Questa, almeno, è l'ipotesi investigativa del dal Procuratore aggiunto Francesco Giannella e del pm antimafia Giuseppe Maralfa che hanno illustrato i dettagli dell'operazione insieme al questore di Bari Carmine Esposito.

Per gli inquirenti, dunque, c'era il fondato pericolo che il 20enne stesse progettando un attentato a Roma per le feste di Natale. La polizia lo ha bloccato con le valigie in mano in viale Orazio Flacco, a Bari, mentre tentava di fuggire dopo aver esultato, poche ore prima, per l'attentato a Strasburgo: «Quello che uccide i nemici di Allah - si legge in una sua intercettazione - è nostro fratello».

Del resto, Mohsin Ibrahim era stato segnalato all'antiterrorismo barese dall'intelligence italiana e internazionale come un «mujaheddin», miliziano dell'Isis, componente del gruppo armato somalo-keniota di Daesh, noto per aver combattuto in Somalia e in Libia, e arrivato in Italia nel novembre 2016, dopo l'arretramento dell'Isis, «per compiere attentati fuori dai confini dello Stato Islamico come quelli di Parigi e Bruxelles. E come se non bastasse, dal carcere dove è detenuto da cinque giorni, il somalo non si descrive agli inquirenti come un terrorista, ma dice che «se Dio vuole, se serve alla causa, bisogna farlo, bisogna ucciderlo».

«VALIGIE IN MANO»

Luomo sarebbe stato pronto a fuggire e aveva esultato per l'attentato a Strasburgo

LE 32 CANDELINE DI FRANCESCO

«Buon compleanno Santità» auguri da tutto il mondo

Mattarella: esempio di dialogo e comprensione

● **CITTÀ DEL VATICANO.** È stato un compleanno di lavoro per papa Francesco che ieri, nel giorno in cui festeggiava i suoi 82 anni, ha avuto una normale agenda di incontri, anche importanti. Il Pontefice ha dato udienza alla direttrice generale dell'Unesco Audrey Azoulay, a mons. Francesco Follo, osservatore permanente della Santa Sede presso la stessa Unesco, all'ausiliare di Colombo mons. Jayakody Aratchige, a una delegazione di cinque vescovi giapponesi guidati dal card. Thomas Aquino Manyo Maeda, arcivescovo di Osaka, e infine a una delegazione della Commissione Internazionale contro la Pena di Morte. «Ogni vita è sacra e la dignità umana deve essere custodita

Dieci anni di indagini Da Molenbeek a Nairobi la rete pugliese del Jihad

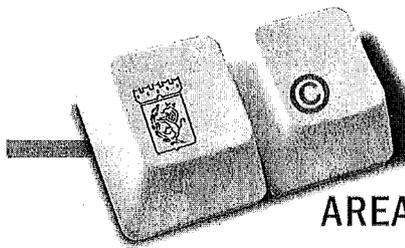
● **BARI.** Da Molenbeek a Nairobi, passando per il Kurdistan irakeno e i campi di addestramento ceceni: dieci anni di indagini sul terrorismo di matrice islamica hanno portato a Bari alla carcerazione e alla espulsione di numerosi sospetti jihadisti.

Risale esattamente a dieci anni fa, nel novembre 2008, la prima grande inchiesta della magistratura barese delegata agli investigatori della Digos sul terrorismo islamista. All'epoca vennero fermati nel porto di Bari l'imam-sceicco Bassam Ayachi, ideologo della moschea di Molenbeek che ha dato i natali agli attentatori di Parigi, e Raphael Gendrom, ingegnere informatico francese. Prima condannati, furono poi assolti e rilasciati. L'imam, che potrebbe essere tornato in Siria, è tuttora ricercato dalle polizie di molti Paesi Ue. Gendrom, invece, ritenuto elemento di spicco della cellula di Al Qaeda in Europa, è morto anni fa combattendo in Siria. Quella dell'imam di Molenbeek è stata solo la prima operazione antiterrorismo di Bari che ha consentito di documentare i metodi di indottrinamento e addestramento degli estremisti islamici. In Puglia, infatti, piccole cellule di presunti radicalizzati jihadisti - sui quali in alcuni casi sono ancora in corso indagini e processi - hanno trovato sede negli ultimi anni a Bari e in provincia, ad Andria e a Foggia. L'imam della Moschea di Andria fu arrestato nel 2013 (in quel caso le indagini furono dei Carabinieri), sospettato di reclutare soldati da inviare nei campi di combattimento in Irak, Afghanistan e Cecenia. Tra il 2016 e il 2017 sono state numerose le operazioni che hanno rivelato l'esistenza di cellule terroristiche soprattutto in provincia di Foggia, attorno al Centro Islamico diretto dell'egiziano Abdel Rahman, dove pare venissero indottrinati i bambini alla guerra santa, e dove era stato ospitato per qualche tempo il militante ceceno Eli Bombataliev del gruppo terroristico dell'Emirato del Caucaso. E ancora l'indagine sull'iracheno Majid Muhamad, condannato a Bari per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ma con un passato da terrorista e una condanna definitiva a 10 anni (nel 2003) per aver dato supporto logistico a «foreign fighters». Ora il somalo che sarebbe legato al gruppo terroristico keniota di Nairobi.

senza eccezioni», ha ribadito il Papa in quest'ultimo incontro, definendo quella capitale «una pena contraria al Vangelo stesso». Francesco, nel suo discorso in spagnolo consegnato ai presenti, ha difeso la sua nuova formulazione del catechismo, ricordando che in passato addirittura «allo Stato Pontificio si è fatto ricorso a questa forma disumana di punizione».

Numerosissimi i messaggi d'auguri giunti a papa Bergoglio dall'Italia e da tutto il mondo, tra cui quello del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha sottolineato l'«alto magistero» del Pontefice a favore del dialogo e della comprensione, ringraziandolo in particolare per la «sollecitudine nei confronti dell'Italia», che «ha trovato un momento eccezionalmente significativo nella canonizzazione del beato Paolo VI».

In occasione del compleanno, è stato intitolato al Papa il primo laboratorio in Italia di trasformazione delle eccedenze alimentari per fini solidali, realizzato presso il Car di Roma, con i prodotti del laboratorio, confezionati dai detenuti dell'Isola Solidale.



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

La metà degli under 34 vive ancora con i genitori

La percentuale sale al 65,8% con la fascia tra i 18 e i 25 anni

ROMA. Tornano a crescere i «mammoni» d'Italia: dopo l'inversione di tendenza registrata nel 2016 (65,8%), nel 2017 la percentuale dei giovani tra i 18 e i 34 anni che hanno dichiarato di vivere ancora a casa con i genitori si è innalzata di nuovo fino al 66,4%, al livello più alto in Europa dopo Grecia, Croazia e Malta. A diffondere i dati è stato Eurostat che segnala come nel nostro Paese sia alta soprattutto la percentuale di chi è ancora a casa tra i 25 e i 34 anni, la fascia di età nella quale si dovrebbe aver terminato gli studi e cominciato a lavorare. Se tra i 18 e i 34 anni vive ancora nella casa materna nel nostro Paese quasi un giovane su tre (50% la media Ue a 28), nella fascia più alta, tra i 25 e i 34 anni, non si è ancora emancipato il 49,3% dei giovani italiani a fronte del 30,6% medio in Ue (3,2% in Danimarca e 4,7% in Finlandia).

E se in Italia tra i 25 e i 34 anni vive con i genitori quasi un giovane su due la percentuale è del 14,9% nel Regno Unito, del 13,5% in Francia e del 17,3% in Germania mentre nei paesi del Nord Europa si resta al di sotto o poco sopra il 10%.

A lasciare con difficoltà la casa dei genitori sono soprattutto i giovani ma-

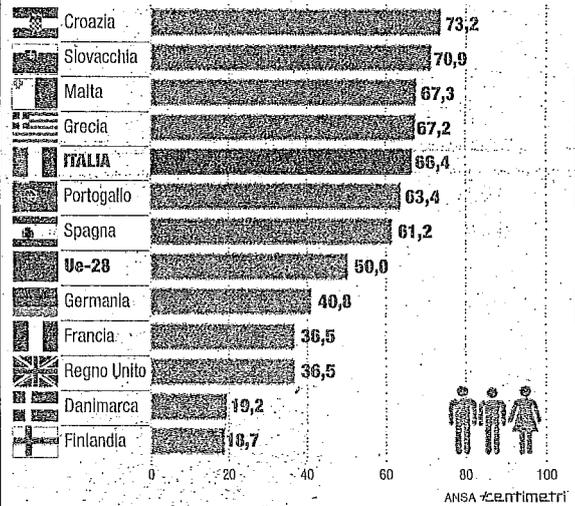
schì: tra i 18 e i 34 anni i giovani italiani che dichiarano di vivere a casa con mamma sono il 72,7% del totale (56,2% in Europa a 28) contro il 59,8% delle femmine nella stessa fascia di età (43,5% in Europa). Il divario cresce nella fascia tra i 25 e i 34 anni con il 57,9% dei maschi italiani ancora con i genitori (37,7% la media Ue, 4,3% in Danimarca) a fronte del 40,6% delle femmine (23,5% in Europa, 1,9% in Danimarca). La percentuale è in crescita in Italia soprattutto per gli uomini (dal 57,2% al 57,9%) mentre per le donne l'aumento è più contenuto.

IN CODA ALL'UE
La media europea dei «mammoni» è di poco superiore al 30%

Alla domanda su quale sia la condizione personale del giovane che vive ancora a casa il 26,2% dei cosiddetti «bamboccioni» tra i 18 e i 34 anni si dichiara occupato a tempo pieno (era il 24,6% nel 2016, il 37,3% nel 2008) mentre il 5,6% si dichiara occupato part time, il 22,8% disoccupato, il 41,8% studente e il 3,6% inattivo. Se invece si guarda alla fascia tra i 25 e i 34 anni le percentuali chiaramente cambiano con il 41,8% che si dichiara occupato a tempo pieno, il 7,8% che si dice occupato part time, il 26,9% che si dichiara disoccupato, il 18,8% ancora studente e il 4,8% inattivo.

I «mammoni»

Giovani (18-34 anni) che vivono a casa con i genitori (dati 2017 in %)



ANSA centimetri

Lavoro, politica, reddito, scuola: pochi progressi Parità donna-uomo, servono altri 200 anni

L'eguaglianza fra uomini e donne in termini di partecipazione al mondo del lavoro e alla politica, reddito, accesso all'educazione e alle opportunità, migliora di poco nel 2018 su scala globale, dopo un 2017 nero in cui era persino diminuita per la prima volta in un decennio. Ma è un miglioramento quasi impercettibile, al punto che, al ritmo attuale, «ci vorranno 108 anni per chiudere il divario di genere in termini complessivi, e 202 anni prima di conseguire la parità sul posto di lavoro».

E' quanto emerge dal 'Global Gender Gap Report' elaborato dal Forum economico mondiale (Wef): ad oggi, il mondo ha chiuso mediamente il 68% del divario di genere (resta un gap del 32%), ma nel 2018 la riduzione è inferiore allo 0,1%, grazie a miglioramenti nel 'gap' dei redditi e delle opportunità di lavoro. L'Italia si mantiene lontana dai livelli europei, al settantesimo posto, superata da Paesi come le Filippine, Cuba, Burundi o Albania. Ma «migliora drammaticamente», salendo di 12 posti, avendo ridotto di quasi il 2% il divario relativo a opportunità economiche e partecipazione, oltre a quello relativo alla partecipazione e legittimazione politica femminile grazie al maggior numero di parlamentari donne. Nonostante questi dati confortanti, l'Italia rimane il quarto peggior Paese in Europa occidentale in termini di eguaglianza di genere, superando solo Grecia, Malta e Cipro. E' al 116esimo posto (su 149 nel mondo) per quanto riguarda l'accesso alla salute. E 61esima nell'educazione.

ECONOMIA & FINANZA

IL CASO I CLIENTI SONO CONVINTI DI AVERE ASSICURATO LA PROPRIA AUTO MA NON C'È COPERTURA

Rc Auto, occhio a internet scoperti cento siti-truffa

● ROMA. Hanno nomi assicuranti e che rievocano serie e storiche compagnie assicurative oppure ne copiano direttamente l'identità ma sono dei siti internet fake montati da vere e proprie centrali della truffa. Il cliente ignaro pensa così di aver assicurato il proprio veicolo e non solo ci

rimette il denaro ma se viene fermato per un normale controllo delle Forze dell'ordine rischia multa e sequestro dell'auto. A tracciare un fenomeno in crescita che ha già raggiunto un giro d'affari di 3 milioni di euro e migliaia di veicoli assicurati è l'Ivass, l'Istituto di vigilanza delle assicurazioni, che per contrastarlo sta montando un'azione di controllo e repressione la quale ha portato, negli 11 mesi del 2018 alla scoperta di 103 siti falsi.

Infatti dietro denominazioni come www.assicuralasubito.com, www.assicurazionidirect.it o www.easyassicura.com vi sono pagine di intermediazione web irregolari dietro la quale si nascondono truffe ai danni dei malcapitati clienti. La frode può arrivare peraltro anche attraverso i social network, i banner sui motori di ricerca o campagne promozionali via mail oppure utilizzando il nome di compagnie esistenti causando a queste dei danni di reputazione e immagine. E' inoltre, rileva l'Ivass, si genera una sfiducia dei clienti verso

lo strumento dell'assicurazione via internet e le forme di pagamento elettronico. Spesso il metodo di pagamento è infatti chiesto attraverso il pagamento su carte ricaricabili.

Per questo una volta accertata l'irregolarità del sito, l'Ivass mette in moto la rete di soggetti (Registro Italiano do-

mini, il service provider, il motore di ricerca) per oscurare e bloccare la pagina. Quindi chiede alla banca o a Banco Posta di bloccare le car-

I DATI IVASS

Molti siti simulano o imitano l'identità di importanti marchi

te usate dai truffatori. E' una «partita a scacchi» complessa perché chi mette in piedi questo tipo di frodi sono vere e proprie centrali del crimine, capaci di rimettere in piedi in breve tempo un'altra trappola attraverso nuovi siti, magari simili nella denominazione.

A cadere nella rete sono una serie di soggetti magari meno esperti dal punto di vista dell'educazione finanziaria o con problemi di lingua, immigrati in primis ma anche, a sorpresa, i più giovani. I *millennials* infatti fanno largo uso di internet ma spesso non hanno adeguata conoscenza degli strumenti di prevenzione.

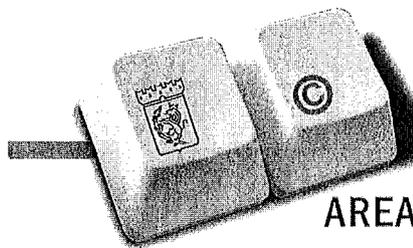
L'INIZIATIVA GIOVEDÌ CENA SPECIALE PER GLI INDIGENTI IN 10 CITTÀ

La «tavola della speranza»
Despar a sostegno
della Caritas nel Centro-Sud

● Anche quest'anno il 20 dicembre, per la quarta edizione consecutiva, Despar Centro-Sud in collaborazione con le Caritas diocesane di 10 Comuni del Mezzogiorno apparcchia una grande tavola per una cena speciale in onore di quasi 4.000 poveri, senza tetto e richiedenti asilo. Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Puglia saranno unite nel nome della solidarietà. È l'evento solidale più atteso del Natale di Despar Centro-Sud, pensato per regalare un sorriso a chi è meno fortunato. Una grande «Tavola della Speranza» unirà giovedì 20 dicembre sotto il segno della solidarietà 10 Comuni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Puglia, grazie al supporto delle Caritas Diocesane di Trani (Bt), Barletta (Bt), Corato, Terlizzi (Ba), Marigliano (Na), Matera, Pescara Cosenza, Vibo Valentia e Lamezia Terme. In collaborazione con i referenti parrocchiali dei vari centri in cui Despar opera con la propria insegna, «La Tavola della Speranza» unirà circa 4.000 tra poveri, senza tetto e richiedenti asilo lontani dal proprio Paese e dai propri cari ai quali sarà donata la possibilità di sedere ad una grande tavola apparecchiata e imbandita per gustare una Cena natalizia dal sapore speciale.

«Abbiamo cercato di toccare in questo mese varie sfaccettature della sofferenza che tocca molte persone nel nostro territorio - spiega Pippo Cannillo Presidente e Am-

ministratore Delegato di Despar Centro-Sud. Con questo importante evento, giunto alla quarta edizione e iniziato quasi per gioco, Despar Centro-Sud, ha cercato di rivolgere uno sguardo su uno dei bisogni primari: quello alimentare. Il cibo è una risorsa da non sprecare, ma è anche uno strumento di benessere e veicolo di salute».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 17 dicembre 2018, n. 59

“Modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale)” 79533